VENERDÌ 15 GENNAIO 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 61 N. 13

PREZZI: per ogni millimetro di altezza, lunghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, con corsi, asta, comunicati ecc. L. 1,50 - Ne crologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-25 — I manoscritti non si restituiscono

La Missione Volpi a Londra

L'inizio dei negoziati

L'arrivo a Londra

LONDRA, 14

La Delegazione italiana per la sistemazione dei debiti presieduta dal ministro conte Volpi, è qui arrivata ieri notte alle ore 23.55. A riceverla erano l'Ambasciatore d'Italia marchese Della Torretta e tutti i segretari dell'Ambasciata, i rappresentanti del Cancelliere dello Scacchiere Churchill del Foreing Office e numerose personalità della Colonia e del Fascio. Il conte Volpi sebbene assediato dai giornalisti non volle anticipare previsioni.

Previsioni e commenti

LONDRA, 14

La maggior parte dei giornali si limitano a dare il benvenuto ai delegati italiani annunciando che il primo abboccamento avverrà a mezzogiorno. Invece il liberale «Daily Chronicle» apre una battaglia editoriale nella quale mentre domanda che Churchill protegga gli interessi del Paese insiste nella richiesta che si esigano dall'Italia le massime condizioni. L'Italia è un'amica e una ex alleata e noi desideriamo il suo bene, ma in tema di debiti, i nostri interessi non possono coincidere.

Il «Financial Times» prevede che si seguiranno le linee adottate nelle conversazioni fra Churchill e Caillaux e mette in rilievo che i sondaggi fatti a Roma hanno tranquillizzato gli ambienti ufficiali britannici convincendoli che le difficoltà prospettate risulteranno insussistenti.

Il «Daily Mail» scrive: Il conte Volpi è uno dei più abili membri del Governo ed è un espertissimo finanziere quanto un astuto diplomatico. E' probabile che i negoziati si svolgano essenzialmente in forma di conversazioni private fra Churchill e Volpi.

La prima riunione
Churchill e Volpi desiderano l'accordo

LONDRA, 14

Alla fine della riunione odierna tra il Ministro delle Finanze d'Italia conte Volpi ed il Cancelliere dello Scacchiere Wiston Churchill è stato diramato il seguente comunicato:

«Il conte Volpi ha avuto una intervista con il Cancelliere dello Scacchiere alla Tesoreria questa mattina, seguita nel pomeriggio da una riunione plenaria di ambedue le delegazioni. Ha avuto luogo uno scambio preliminare di vedute nel corso del quale tanto il conte Volpi che il signor Churchill hanno insistito sulla desiderabilità di un accordo. Le conversazioni saranno continuate durante i prossimi giorni.

Il conte Volpi era accompagnato dal Sottosegretario di Stato agli Esteri on. Grandi, dall'Ambasciatore marchese Della Torretta, dal conte Bonin Longare ambasciatore di S. M. il Re d'Italia, dal signor Pirelli, dal signor Alberti e dal signor Buti.

Il signor Churchill era assistito dal signor Mac Neilb, Sottosegretario della Tesoreria britannica, dal signor Niemeyer, segretario generale della Tesoreria britannica, dal signor Leith Ross, assistente del segretario generale e dal signor Waley».

Comunicazioni del Partito
Le relazioni federali mensili

ROMA, 14.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

«Risulta alla Direzione Generale del Partito che molte Federazioni provinciali non hanno ottemperato all'ordine diramato dalla Segreteria Generale di inviare le relazioni mensili sulla situazione locale. La Segreteria Generale invita le Federazioni che non avessero ottemperato all'ordine, di inviare le suddette relazioni entro le 48 ore avvertendo che trascorso tale termine, saranno prese severe misure disciplinari».

UNA DOMANDA
di autorizzazione a procedere
contro Massimo Rocca

ROMA, 14, notte (per telefono):

E' stata posta in distribuzione oggi a Montecitorio una domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Massimo Rocca per il reato di corruzione. Il Sostituto Procuratore Generale Xarra ha così motivato la domanda diretta al Presidente della Camera:

«Mi onoro di rappresentare all'E. V. che durante l'istruttoria di un procedimento per appropriazione indebita qualificata per oltre 200.000 lire in danno dell'Assicurazione «Levant», l'imputato, certo Guglielmo Rossi nel febbraio scorso presentò un memoriale in cui accennava genericamente, per quanto in modo esplicito, a responsabilità penali in cui sarebbe incorso l'on. Rocca Massimo nella qualità di Vicepresidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, assieme all'amministratore delegato della «Levant», Ernesto Fassio, per avere costui versato cospicue somme di denaro al Rocca in dipendenza dei rapporti intercorsi tra detto Istituto e la «Levant». Iniziatesi le indagini sommarie, dalle risultanze di queste sarebbe rimasto accertato che effettivamente vi fu un maneggio di denaro per somme rilevanti (L. 300.000) con la promessa di altro denaro dal Fassio al Rocca, con la intermediazione e non senza profitto del giornalista Carlo Bazzi allora direttore del «Nuovo Paese». In dipendenza dei rapporti suaccennati, essendosi pertanto raggiunti sufficienti indizi a carico del Fassio in correità del Bazzi e del Rocca, quali responsabili del delitto di corruzione, a termine degli articoli 63, 172, 173 C. P. e dovendosi far luogo all'interrogatorio del Rocca, che è rivestito di mandato legislativo, ho l'onore di trasmettere a V. E. il volume degli atti processuali richiedendo l'autorizzazione a procedere contro l'on. Massimo Rocca ai termini dell'art. 45 dello Statuto del Regno o del l'art. 183 del C. P. P.».

Barzini, Soffici e Papini
nell'Accademia d'Italia

ROMA, 14, notte (per telefono):

L'«Informatore della Stampa» assicura che nella prima lista dei trenta nomi che saranno chiamati per decreto a far parte dell'Accademia d'Italia verranno messi, tra gli altri, come rappresentanti della categoria cosidetta dei giovani, Giovanni Papini, Ardengo Soffici e Luigi Barzini il quale ultimo rappresenterebbe nell'Accademia il giornalismo italiano.

Il "Giornale d'Italia" ritorna alle antiche origini

ROMA, 14, notte (per telefono):

E' stato firmato ieri a Genova il compromesso di compravendita del «Giornale d'Italia» tra il gr. uff. Borzino e i rappresentanti dei due gruppi che in un primo momento sembravano concorrenti, mentre in sostanza si sono trovati d'accordo. I due gruppi erano rappresentati dal marchese Cherubini vicepresidente del Banco di S. Spirito e dal barone de Rendis nipote ed erede dell'onorevole Sonnino, entrambi iscritti al Partito Fascista.

Il «Giornale d'Italia», con la nuova combinazione finanziaria, ritornerà alle sue antiche origini.

Per quanto si riferisce alla direzione, sembra non vi sia nulla di concreto. Essa sarà affidata a un deputato fascista.

Gravi accertamenti sulla gestione dell'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione

Socialisti e popolari senza scrupoli

ROMA, 14, notte (per telefono):

Il Direttore dell'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione, comm. Osio, ha presentato al Capo del Governo e ai singoli Ministri competenti, dopo tre mesi di sua laboriosa gestione, la relazione sulla situazione dell'Istituto e sulla sua sistemazione.

Dalla relazione emergono fatti gravi che documentano come la gestione sia stata condotta in passato secondo criteri assolutamente rovinosi.

L'Istituto non era considerato come un organo che doveva favorire lo sviluppo della sana cooperazione, ma come un creatore della cooperazione stessa. Si creavano cooperative che avevano il precipuo compito di creare delle sinecure ai componenti e arruffoni senza scrupoli, socialisti e popolari. Così risulta che l'ottanta per cento delle cooperative finanziate dall'Istituto, e che costituivano una parte importante del movimento popolare e socialista, o fallirono o furono poste in liquidazione o risultavano passive. Le perdite che ha subito l'Istituto Nazionale per la Cooperazione si aggirano intorno ai centocinquanta milioni su un capitale di duecentocinquanta milioni oltre a sessantasette milioni di anticipazioni e cinquantasette milioni di credito fondiario.

La relazione fa poi proposte concrete di sistemazione dell'Istituto col risanamento del bilancio e la selezione della clientela.

Margherita di Savoia commemorata alla Casa di Dante

ROMA, 14

Stamane alla Casa di Dante alla presenza del Presidente del Senato, sen. Tittoni, dei Ministri Federzoni, Lanza di Scalea e Fedele, del Governatore di Roma sen. Cremonesi, del Presidente della Commissione Reale per la Provincia sen. Baccelli, del Prefetto Dancora, di numerose personalità e di un foltissimo pubblico reverente e commosso, il sen. Corrado Ricci ha commemorato con un elevato discorso S. M. la Regina Margherita.

Il sen. Ricci ha cominciato rievocando l'interessamento della Venerata scomparsa per le «Letture dantesche» alle quali Ella partecipava più come profonda intenditrice che come semplice spettatrice, ed ha affermato che l'omaggio alla sua memoria, lungi dall'essere scambiato per una cortigianeria, non è che il sufficiente per la memoria della Regina dolce ed affabile. L'oratore ha dichiarato di commemorare nella Augusta Scomparsa Colei che raccoglieva in sè tutte le virtù della sua Casa e ha ricordato a questo punto la grandezza d'animo del Duca di Genova suo padre, espugnatore di Peschiera, il vincitore di Pastrengo e le ultime nobili parole da Lui pronunziate prima della partenza per la Crimea dove morì.

Il sen. Ricci ha trattato quindi dallo inizio la storia della vita esemplare della Regina, esaminandola sotto tutti gli aspetti, di Principessa di prima e di Fanciulla, quindi Donna, Regina e Madre, mettendone in rilievo le alte doti e le insigni virtù e la carità, la morale la fede, lo spirito dell'impronta particolare che Ella metteva nella esplicazione di queste virtù che le valsero il motto di «Inesorabilmente buona». A questo proposito l'oratore ha citato vari episodi gentili e ha ricordato come la Regina non raramente portava al di là delle sue annuali risorse le spese di beneficenza; come dopo la battaglia di Adua Ella avesse detto che se non avesse avuto il denaro necessario per soccorrere i prigionieri, avrebbe venduto i suoi gioielli.

Sposa in tempi difficili per la nuova Italia, dopo Lissa e Mentana quando in tutta la Nazione era fremito di «Roma o morte», Regina più tardi, quando si verificarono vari attentati al Re Buono, che culminarono con la tragedia di Monza, sempre Ella dimostrò una tempra eccezionale e come Donna e come Regina.

L'oratore ha citato in seguito alcuni ricordi personali, ricordando l'instancabile attività della grande Scomparsa nei riguardi delle arti e degli artisti, cordiali rapporti di Lei col Carducci, la passione che Ella aveva per la musica, la sua profonda e vasta cultura. Nell'Augusta Donna l'oratore ha commemorato poi, con alate parole la madre affettuosa e vigile che seguì con amore e somma cura l'educazione del Figlio, che mai dimenticò avrebbe dovuto un giorno salire al trono.

Da ultimo, dopo avere ricordato la opera svolta dalla Regina Madre nel periodo della guerra in favore dei feriti e dei mutilati, che ricoverò nella sua villa di Roma e dopo avere esaltato la fede della Regina nel concetto monarchico nella Casa di Savoia nella fortuna d'Italia e nei valori ideali degli Italiani, l'oratore ha concluso affermando che sempre e dappertutto Ella fu Donna e Regina, Donna per la sua semplicità e per la sua bontà, Regina per la impronta indelebile di alta regalità che i suoi atti hanno avuto attraverso tutta la sua vita.

Per la nostra sovranità in Somalia
Energica azione politico militare

ROMA, 14.

Nei Sultanati della Somalia settentrionale seguita a svolgersi con successo la azione politico-militare diretta ad affermare in essi la nostra effettiva sovranità nel territorio del Sultanato di Obbia. La resistenza fomentata da alcuni capi si era specialmente localizzata nella regione di El Bur: ma l'azione politica intensamente esercitata sulle popolazioni ha determinato una scissura sempre più grave fra i principali aggregati e nei capi dei ribelli, ed ha avuto ragione della incertezza nella quale si trovavano le popolazioni locali, che affluiscono ormai ai nostri presidi facendo atto di sottomissione e versando le poche armi rimaste in loro possesso.

Accanto all'azione politica si svolge in modo efficace quella militare determinando la fuga dei ribelli che cercano di guadagnare il confine inseguiti dappresso dalle nostre bande armate che li hanno già affrontati in vari scontri vittoriosi, infliggendo loro gravi perdite ed impadronendosi di una ingente quantità di bestiame, e continuando l'inseguimento che, sbarrando ai ribelli ogni via di uscita, li ha ridotti ormai a scarsi gruppi abbandonati dal resto della popolazione. Le nostre bande hanno avuto in tali scontri perdite insignificanti.

Nel Sultanato dei Migiurtini ogni pressione dei ribelli sui nostri presidi costieri è scomparsa. Anche in questa regione lo svolgersi progressivo e costante della nostra azione politica sta conseguendo notevoli risultati. Varie importanti cabile si staccano dai nuclei sempre più sfiduciati e consegnano le armi restituendo il bestiame razziato. Il distacco dai ribelli è accentuato dalla domanda rivolta da molti capi al comando delle nostre navi da guerra di essere accompagnati ad Alula per fare atto di definitiva sottomissione alle nostre autorità politiche. Dalle domanda è stata accolta. Questi successi rendono oltremodo difficile il rifornimento dal mare per i ribelli cosicchè gli stessi capi Badir i quali avevano diretto il movimento locale di rivolta accennano ormai ad abbandonare la lotta. Si può ritenere che entro breve periodo di tempo il dominio italiano sarà fermamente consolidato in tutta la vasta regione e imposto ovunque il nostro Governo diretto sulle popolazioni.

Sulle compravendite dei beni immobili

ROMA, 14.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto 7 gennaio 1926 N. 12, concernente le compre-vendite di beni immobili eseguite a mezzo di mandato verbale:

Art. 1. — La mancanza della forma scritta del mandato nelle compre-vendite di beni immobili, compiute prima della pubblicazione del presente decreto, a mezzo di mandatario, non costituisce causa di invalidità del contratto. Restano tuttavia ferme le sentenze passate in giudicato che abbiano diversamente decisa la questione nei casi particolari.

Art. 2. — Il presente decreto entra in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella «Gazzeta Ufficiale» del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Concorso per seminatrici di frumento

ROMA, 14.

Allo scopo di rendere più facile, pratico e diffuso il metodo della semina del frumento a righe nelle terre non pianeggianti e nelle zone a proprietà frazionata, il Ministero dell'Economia Nazionale su parere del Comitato permanente del grano, ha bandito un concorso nazionale per seminatrici da frumento adatte alla piccola coltura ed alle zone collinari, per assolcatori da semina e per sarchiatrici. Il concorso è dotato di rilevanti premi in denaro, e sarà bandito in Roma nell'ultima settimana di febbraio. Le domande di ammissione delle ditte fabbricanti accompagnata dalla descrizione delle macchine che si espongono, dovranno pervenire al Ministero predetto direzione generale dell'agricoltura entro il 15 stesso febbraio.

Per la "revanche"
Una cospirazione comunista contro la Francia

PARIGI, 14.

Charles Maurras, pubblica nell'«Action Française», rivelazioni che afferma di aver ricevuto da fonte attendibile e che concernono una specie di cospirazione ordita dai Soviet e dai comunisti tedeschi in accordo coi comunisti francesi.

«La rivalità tra i russi e i tedeschi che vi segnalavo un mese fa — scrive il corrispondente di Maurras — è continuata durante il mese di novembre e di dicembre. Ma sembra ora che i tedeschi abbiano ripreso una marcata preponderanza nella direzione della propaganda. L'azione immediata preconizzata dai russi non ha avuto, infatti, nessuna possibilità di riuscire rapidamente dopo lo scacco dello sciopero di autunno. Comunque, i russi hanno ricevuto nuove armi che sono state spedite per mare.

L'ACCORDO

Ma l'avvenimento più importante da segnalare è l'accordo concluso tra questi tedeschi e il partito socialista francese. Fu nel novembre, in seguito a una ispezione fatta da un grande capo tedesco venuto appositamente dalla Germania, che tale accordo fu stabilito. Si ricorderanno le varie dichiarazioni fatte circa le misure incostituzionali che un Ministero socialista non avrebbe esitato a prendere in Francia se avesse avuto il potere. Tali dichiarazioni sono potute sembrare strane ma esse possono essere meglio comprese quando si conosca il piano generale stabilito di concerto tra i capi del partito socialista francese e i capi tedeschi del movimento comunista in Francia. Queste misure incostituzionali avrebbero avuto per effetto di provocare nel Paese l'agitazione e il panico.

PER STABILIRE LA DITTATURA del proletariato

A questo momento l'entrata in scena di centurie comuniste avrebbe preso il carattere di una difesa del Governo al potere contro l'opposizione nazionale, che, già combattuta dalla polizia, dalla Giustizia e dal Governo, non avrebbe potuto opporre che una resistenza molto piccola: nelle regioni del Nord, principalmente, e nei dintorni di Parigi, le centurie comuniste avrebbero avuto buon giuoco per scatenare la rivoluzione, cacciando dal potere i socialisti e stabilire la dittatura del proletariato. L'esercito tedesco entrando in Francia col pretesto di ristabilire l'ordine, si sarebbe allora assicurato la rivincità della grande guerra. La conoscenza di questa convenzione che, come ripeto, è stata conclusa tra il 15 e il 20 novembre, fornisce il segreto dell'opposizione fatta da taluni elementi socialisti ad ogni partecipazione a un Governo borghese. Il reclutamento delle centurie francesi è stato attivamente ripreso, poichè diffidando delle centurie autonome che sono sotto l'influenza dei capi russi, i capi tedeschi tengono a che il movimento rivoluzionario sia soprattutto eseguito dai francesi».

Per evitare la catastrofe delle finanze francesi

PARIGI, 14.

L'«Echo de Paris» ritiene che qualunque sia l'atteggiamento della Commissione delle Finanze il Ministro Doumer manterrà integralmente i progetti sui quali dovrà svolgersi la discussione. Il giornale soggiunge: Correva voce iersera di un brusco attacco dei cartellisti contro il gabinetto sotto forma di una interpellanza che sarebbe stata presentata subito dopo l'insediamento del nuovo Ufficio di Presidenza della Camera. Se così sarà Briand respingerà la richiesta di interpellanza fino a che la Camera non si sarà pronunziata sui progetti finanziari e porrà la questione di fiducia. Vi è molta ragione di credere che gli avversari del Gabinetto, presentando il fallimento dei loro tentativi rimarranno quieti. Briand attende il momento per spiegarsi davanti alla Camera; egli sosterrà che, per evitare una catastrofe finanziaria bisogna votare rapidamente i progetti che sono stati lungamente ponderati. Il Governo non indietrerà affatto davanti alla battaglia accanita che i socialisti e i cartellisti stanno per dargli. A nessun costo la campagna di opposizione come quella sostenuta per chiedere l'allontanamento di Caillaux sarà ripetuta. Quanto alla probabilità del Gabinetto di uscire vittorioso dalle prove, tutto dipenderà dall'atteggiamento di una parte della opposizione e cioè dal gruppo detto di Marin dal nome del suo «leader». Si crede probabile che questo gruppo si asterrà o permetterà al Governo di avere la maggioranza.

La posizione storica del Fascismo

Tutte le applicazioni del Fascismo nel campo legislativo e in quello politico fanno capo a un'idea centrale che ne rivela il carattere sistematico e lo differenzia storicamente da tutti gli altri partiti, teoricamente da tutte le altre dottrine.

Questa idea, che ne costituì il movente rivoluzionario, come oggi ne costituisce la base legislativa, si fonda sopra una concezione limitatrice della attività individuale di cui nessuna dottrina ci porge esempio.

Vero è che il limite è un elemento essenziale, e perciò universale, del diritto, e può dirsi vecchio, quindi quanto il diritto stesso; ma ove si guardi alla concezione storica, anzichè astratta, del limito, essa è variata sempre attraverso i tempi e attraverso le varie dottrine, sino ad acquistare col Fascismo un contenuto del tutto nuovo. Valga in proposito qualche raffronto.

Lo stesso diritto romano che, conferendo allo Stato la più vasta autorità, potè creare il più vasto impero, ebbe una base essenzialmente individualista. Nei primordi di Roma elemento basilare della costituzione politica è la famiglia patriarcale che, anch'essa politicamente organizzata, toglie di coesione allo Stato. Quando, col formarsi del diritto privato, l'elemento basilare si sposta dalla famiglia all'individuo, ciò avviene nell'interesse di questo (per la sua emancipazione dal gruppo familiare) e non già nell'interesse dello Stato, il quale continua ad essere più mezzo che fine. Donde il riconoscimento, nell'individuo, di diritti originari, derivanti dalla natura, che si concepisce come il fondamento di tutto il sistema giuridico. Se l'ammissione di un diritto naturale contraddice alla esistenza della servitù, ammessa dalle leggi romane, questa però non era istituita nell'interesse dello Stato, ma in quello di altri individui, per vincoli del tutto privati. La concezione naturalistica del diritto romano ebbe il suo logico sviluppo con la istituzione del divorzio, che, ammesso per libero consenso, segna il massimo trionfo dell'individualismo. Ma, in genere, la prova migliore è data dal grandioso sviluppo del diritto privato — il quale non riguarda che interessi individuali — in confronto allo stato embrionale in cui rimase il diritto pubblico, il quale, anzichè gl'interessi privati riguarda quelli della generalità.

La concezione naturalistica del diritto, caduta principalmente per opera del Cristianesimo, risorge dopo il Medioevo e come reazione allo stesso Medioevo.

Questo rappresenta l'assorbimento completo dell'individuo, che sparisce nell'ingranaggio di una duplice gerarchia: quella spirituale e insieme temporale della Chiesa, quella politica dei principe.

A torto nella costituzione del regime fascista si è voluto scorgere da alcuno un ricordo di quello Medioevale. Mentre il principio di autorità è posto dal Fascismo come disciplina giuridica nell'interesse dello Stato, nel Medioevo esso non fu posto che nell'interesse delle gerarchie superiori, le quali, anzichè con le leggi, dominavano col domma e col privilegio. Dondo la organizzazione feudale della società, dove i più bassi erano legati da vincoli di dipendenza servile verso i più alti; donde la concezione strettamente territoriale della sovranità, che faceva del principe anche il padrone (dominus eminens) di tutto il territorio.

Tale completo assorbimento dell'individuo, che nei più bassi gradi trovavasi privo di qualunque diritto e soggetto a qualunque gravame, doveva necessariamente produrre quella reazione che ebbe il suo epilogo nella rivoluzione del 1789. Questa ha propriamente la sua genesi nella letteratura romanzistica della Rinascenza e in quella religiosa della Riforma, che diedero il primo contenuto spirituale alla nuova civiltà uscita dal Medioevo. La grande rivoluzione si poteva considerare già avvenuta con l'affermarsi delle scuole di diritto naturale, per le quali sui rottami del Medio Evo potè risorgere e trionfare l'individualismo romano.

La rivoluzione francese è tutta una realizzazione di questi principi, largamente applicati con la famosa «dichiarazione dei diritti dell'uomo» e che hanno, come fu visto, il loro substrato storico nel diritto romano.

Tra la concezione medioevale, di una autorità personale o dispotica, e la concezione naturalistica di una libertà sconfinita sino all'anarchia, sta la concezione fascista, per la quale la libertà e l'autorità non esistono ciascuna a sè, ma si integrano vicendevolmente in una sintesi superiore, ch'è lo Stato.

Questo non serve alla classe o al principe, come nel Medio Evo, nè serve all'individuo, come in regime demoliberale. Mentre la libertà da sola conduce inevitabilmente alla demagogia e alla disintegrazione dello Stato, l'autorità da sola degenera nel dispotismo, ch'è anch'esso un elemento disintegratore.

Anche a torto perciò certi critici superficiali hanno voluto definire la dottrina fascista come una dottrina antiliberale, semplicemente negativa. Essa non esclude la libertà, ma l'ammette compatibilmente con l'interesse dello Stato, ch'è l'interesse di tutti. Così lo Stato rappresenta l'idea limite, il confine insuperabile dell'attività privata, e non soltanto un mezzo di realizzazioni individuali. Di conseguenza lo Stato-neutro, lo Stato-paciere che interviene per comporre, anzichè per reprimere, esula dalla dottrina fascista. Se lo Stato deve limitare l'individuo, anzichè servirlo, ciò essa non emmette per pura teoria, ma in quanto ripone nello Stato una funzione etico-sociale (educare tutti al reciprovo rispetto mediante una reciprova limitazione) e una missione storica (la difesa e lo sviluppo della nazione).

Lo Stato per il Fascismo non è quella astrazione con cui lo concepiscono molti teorici del diritto, ma è la società stessa giuridicamente organizzata. Come tale esso fa i suoi e realizza tutti quei fini che le sono propri.

Esso inoltre non è qualcosa di universalistico come la Chiesa o come l'Internazionale Socialista, ma è la nazione stessa etnicamente delimitata. E come tale esso non può prescindere dalla missione storica della razza, ch'è quella della forza e della potenza.

Uno spaventevole incendio distrugge i Magazzini di Tabacco di Pola

POLA, 14.

Lo spaventevole incendio nei Magazzini generali tabacchi greggi ha continuato e continua violentissimo. Mai Pola assistette ad incendio di simili proporzioni. Tutto il vastissimo caseggiato è in preda alle fiamme. L'ala sinistra e il centro sono totalmente distrutti. I muri maestri sono crollati. Sta ora crollando l'ala destra. E' pure in pericolo il vicino caseggiato della Società Adriatica Cementi, che si spera però di poter salvare. La Società ha già risentito un considerevole danno di materiali.

Dalle prime informazioni assunte sul posto e per una sommaria inchiesta fatta dal direttore superiore della R. Manifattura, ing. Mariani, sembra che lo incendio si sia iniziato nell'abitazione del guardiano, abitazione che si trova nell'ala destra dell'edificio vicina al portone d'ingresso. L'incendio si è rapidamente esteso ed ha preso immediatamente vastissime proporzioni. Il caseggiato è formato ad U, suddiviso in gran di magazzini. Le suddivisioni sono in legni e da un piano all'altro (i piani sono cinque) i pavimenti sono in legno e cemento sostenuti da travature di pino. E' facile immaginare come le fiamme abbiano avuto facile presa su tale materiale. I magazzini erano pieni di botti e sacchi di tabacchi greggi destinati parte alle Colonie, parte all'Estero, e parte alle altre manifatture del Regno; poichè il magazzino distrutto aveva le funzioni di magazzino di smistamento. Da pochi mesi aveva iniziato la propria attività. A tale scopo era stato ceduto dalla R. Marina il caseggiato più grande dell'Arsenale, prima adibito a deposito dell'armamento delle navi della flotta.

L'avviso ai pompieri civili è stato dato verso le 2.45 di questa notte. Subito sono accorsi sul posto con tutti i mezzi disponibili tutti i pompieri al comando del capo Selles. Più tardi, sono giunti i pompieri della R. Marina col tenente Ammirati. L'opera di spegnimento è stata subito iniziata. Purtroppo però i mezzi di cui dispongono i pompieri di Pola si sono dimostrati inadeguati alla vastità dell'incendio e l'opera, per quanto indefessa e coraggiosa, ha dovuto limitarsi a circoscrivere l'incendio, alimentato anche dal forte vento di Levante. Subito accorrevano sul posto marinai delle navi e delle scuole della Regia Marina; nonchè soldati, finanzieri, carabinieri e militi nazionali, che iniziavano l'opera di sgombero dei magazzini non ancora toccati dalle fiamme. Tutte le truppe disponibili del Presidio sono sul posto. Si procede al caricamento dei vagoni con sacchi e botti di tabacco salvati.

Delle autorità, sono sul posto l'ammiraglio conte Lovatelli, il generale comandante la Divisione militare, l'onorevole Bilucaglia, il Prefetto Cassini, il R. Commissario Rizzi, il Console della Milizia Morgantini, il comandante della Scuola meccanici Vosi, il comandante Genta, il Segretario del Fascio Draghicchio, i colonnelli della R. Finanza Saltarelli e Cancellieri e moltissimi altri.

Ufficiali della R. Marina, del R. Esercito e della Milizia dirigono l'opera di sgombero e di salvataggio che si svolge sotto la sorveglianza di ufficiali e regie guardie di finanza.

All'ora in cui vi telefono l'incendio continua. Qualcuno parlava stamane di 100 milioni di danni. Finora però è difficile fare un computo esatto. Certo è che il danno è di molti milioni.

Le prove ufficiali della moto nave «Giulia»

TRIESTE, 14.

Stamane si sono svolte felicemente le prove ufficiali della moto nave «Giulia» costruita dalla Società Cosulich nel cantiere di Monfalcone. La moto nave inizierà domani il suo primo viaggio per il Nord-America.

La crisi ministeriale in Germania

BERLINO, 14.

I colloqui di ieri del dott. Luther coi capi dei partiti che dovrebbero formare un Gabinetto neutrale si sono aggirati principalmente intorno a questioni di politica interna mentre la questione della scelta delle persone saranno prese in esame soltanto oggi. I circoli parlamentari sono ancora divisi circa la durata della crisi. Predomina però l'opinione che Luther riuscirà entro oggi a comporre la lista del nuovo Ministero a cui apparterranno Stresemann e Gesler e quasi tutti i Ministri attuali.

Si afferma che di fronte a un simile Gabinetto i tedesco-nazionali e i socialisti rimarranno nell'aspettativa e si asterranno dal voto.

Il gabinetto austriaco si è dimesso

VIENNA, 14.

Nella odierna seduta del Consiglio Nazionale il Presidente ha dato comunicazione delle dimissioni rassegnate dal Gabinetto Ramek. La nomina del nuovo Governo avrà luogo domani.

:: CRONACA PROVINCIALE ::

La questione dei debiti verso gli Stati Uniti
Animata discussione alla Camera dei Rappresentanti

WASHINGTON, 14.

La Camera dei Rappresentanti ha ieri continuato la discussione relativa agli accordi sui debiti.

L'on. Montague ha ripetuto gli argomenti che militano a favore dell'accordo coll'Italia.

Il deputato democratico Rainey ha pronunciato un lungo discorso facendo un'aspra critica dell'accordo, attaccando la Commissione americana per i debiti e contestando che l'Italia si trovi effettivamente nelle condizioni così misere come esposo la Commissione italiana. Egli ha affermato, a sostegno delle sue argomentazioni, che altrimenti non si parlerebbe di grandiosi progetti di costruzione della Roma Imperiale annunciati dall'on. Mussolini. L'oratore è passato poi ad occuparsi della politica italiana per criticare il Fascismo e particolarmente la sua azione anti-massonica. Egli ha deplorato la pretesa inframmettenza dei fascisti in America ed ha concluso dichiarandosi ostile all'accordo.

Le sue dichiarazioni sono state frequentemente interrotte e vivacemente contraddette non solo dalla maggioranza repubblicana, ma anche da vari membri del partito democratico.

Ha preso quindi la parola il deputato repubblicano Burton il quale ha spiegato di nuovo il punto di vista della Commissione americana che si era convinta che l'Italia non è in grado di compiere maggiori sacrifici di quelli imposti dall'accordo. Egli ha messo in rilievo vivacemente le inesattezze e i grossolani errori delle dichiarazioni antifasciste di Rainey dicendo che il suo discorso è indegno della Camera dei rappresentanti e mostrandosi stupito che egli tentasse di trascinare il Parlamento americano ad intromettersi in affari degli altri paesi.

Il discorso di Burton è stato calorosamente applaudito dalla grande maggioranza della Camera.

Ha poi preso la parola il deputato La Guardia il quale in un vibrato discorso ha dichiarato che l'America si deve mostrare generosa verso l'Italia che ebbe una parte decisiva nella Vittoria degli alleati. La generosità del popolo americano verso l'Italia — egli ha detto — renderà l'Italia la migliore amica degli Stati Uniti.

Il discorso di La Guardia è stato vivamente applaudito.

Ha parlato quindi il deputato Andres che ha fatto rilevare come i debiti di guerra non sono debiti nel senso ordinario della parola, ma hanno rappresentato il contributo dell'America alla guerra allo stesso modo del contributo di uomini dato in molto maggiore misura dagli alleati.

Ha poi parlato il democratico Waine Wright il quale si è anche egli dichiarato in favore dell'accordo avvenuto.

La discussione è stata quindi rinviata a oggi. Si prevede che oggi si avrà il voto.

La crisi politico-finanziaria in Francia
Anche i progetti Doumer non accolti dalla Commissione

PARIGI, 14.

L'«Echo de Paris» dice:

«E' difficile non vedere nelle due votazioni della Commissione delle Finanze la manifestazione di uno stato di spirito contrario al progetto Doumer».

Per il «Figaro» l'atteggiamento della Commissione rivela una corrente più forte di quella contro i progetti governativi.

L'«Oeuvre» reputa che non vi è dubbio che, per non vedere l'insieme dei suoi progetti respinti, Doumer sarà portato a fare alcune importanti concessioni.

L'«Ere Nouvelle» scrive: «Non bisogna vedere negli avvenimenti di ieri una manifestazione contro la persona del Ministro delle Finanze nè contro il Governo. Auguriamoci nello stesso interesse del Paese, che l'accordo si faccia completo e presto tra il Ministro e la Commissione sopra un progetto da cui dipende la salvezza della Nazione. E la sua portata oltrepassa il quadro della politica».

L'«Avenir» vede nella votazione di ieri lo scatenarsi di una offensiva cartellista contro il Ministero.

Il «Matin» dice che il Governo non è affatto pessimista e pensa che posto dinanzi alla realtà dei fatti, cioè alla votazione dei suoi progetti finanziari i quali hanno almeno il merito di procurargli per tempo le risorse indispensabili e alla necessità di ricorrere nuovamente all'inflazione, nessuna esitazione sarà possibile. Inoltre non è necessario di dirlo, Briand, è deciso a sostenere i progetti del Governo con una estrema energia.

In memoria di S. M. la Regina Madre
Servizio funebre a Saraievo

SERAJEVO, 14.

I funerali di S. M. la Regina Madre, Margherita di Savoia, vennero celebrati a Serajevo, in Bosnia, in forma austera e solenne.

Per iniziativa del nostro Console, cav. uff. Zuccolin, nella Cattedrale romano-cattolica, parata a lutto, venne tenuto un servizio divino al quale parteciparono il generale Stojc, in rappresentanza di S. M. il Re Alessandro, il Prefetto M. Nikolic, in rappresentanza del Governo S.H.S., tutte le autorità locali civili e militari, la scolaresca e la colonia italiana ed una folla di pubblico che occupava ogni spazio della vasta chiesa.

Nel centro della Cattedrale, fra una siepe di palme e ceri, era stato eretto il catafalco, davanti il quale, dopo la Messa, celebrata dall'Arcivescovo monsignor dott. Sario e cantata dal coro della Cattedrale, venne pregato il «De Profundis».

La funzione, mesta e austera, per la quale ogni dettaglio era stato curato con dignità, riempì gli animi di cordoglio ed in tutti i presenti era visibile il compianto per la dipartita della buona e pia prima Regina d'Italia.

Da PRATA DI PORDENONE
A S. E. il Vescovo di Concordia

(14). — E' accaduto a Prata negli ultimi tempi che il parroco richiesto da autorità politiche locali di celebrare delle funzioni religiose vi si sia rifiutato allegando disposizioni ecclesiastiche contrarie.

Così a Prata non si potè avere un Te Deum per lo scampato pericolo del Primo Ministro del Re ed ieri poco mancò non si potesse avere la messa in suffragio della defunta Regina Margherita.

E' vero che norme liturgiche contrastavano tale funzione nell'ottava della Epifania, ma ci son volute le più energiche insistenze del nostro Sindaco signor Giovanni Gasparini perchè alla vigilia, quando cerimonie simili erano già organizzate in tutti i paesi, Mons Concina si decidesse a chiedere istruzioni alla Curia.

Mentre negli altri paesi la cerimonia potè essere più degnamente preparata, a Prata, stante l'ostruzionismo di Mons Concina, non si fu nemmeno in tempo di far stampare degli avvisi ed il concorso di gente fu perciò limitato.

Per evitare nuovi attriti fra autorità politiche ed autorità religiose, attriti certo non desiderati dall'attuale regime, chiediamo a S. E. il Vescovo di Concordia di dar ordine al suo dipendente Mons Concina che quando in avvenire gli sarà richiesta la sua opera da autorità politiche, trovandovi egli degli impedimenti a concederla, lo stesso Mons. Concina di sua iniziativa e nel modo più rapido chieda istruzioni alla Curia.

Cessi questo inconveniente che Prata in tutto ciò che ha o vuol avere attinenza con la religione è in modo così poco lusinghiero diversa da tutti gli altri paesi.

Da PORDENONE
Aumento agli operai chimici di Vallenoncello

(14) — Martedì 12 corrente il Segretario Generale dei Sindacati si è portato a Pordenone per risolvere la questione dell'aumento della paga per gli operai dello Stabilimento Chimico di Vallenoncello. Dopo una lunga discussione col Direttore Amministrativo, col quale non è stato possibile risolvere in nessun modo la questione, avendo egli dichiarato che non aveva nessuna veste per decidere in merito, lo stesso signor Direttore ha consigliato il signor Castellani a rivolgersi al Presidente dello Stabilimento signor conte Quirino Querini.

Da due mesi il Segretario Generale aveva invitato la Direzione ad applicare l'aumento di L. 1.50 al giorno, come da concordato fra i rappresentanti dell'Associazione Industrie Chimiche e la Corporazione Nazionale addetti Industrie Chimiche;

Ci auguriamo che il signor conte Querini, Presidente dell'Industria locale, vorrà nel più breve tempo possibile risolvere la incresciosa vertenza, attenendosi al concordato nazionale.

Per il "Veglionissimo della Stampa" a Udine

(14). — Nella nostra città l'annuncio che il Sodalizio Friulano della Stampa ha indetto la Veglia di lusso al Teatro Sociale di Udine per la sera del 30 gennaio corrente, a totale beneficio della Associazione Mutilati, ha suscitato eco favorevolissima. Lo splendido e leggiadro addobbo del Teatro in stile veneziano offre largo campo anche per gli abbigliamenti delle maschere e già corre voce qui che si stia preparando qualche sfarzoso ed elegante costume per strappare qualcuno dei ricchi premi destinati dal Comitato Udinese per il miglior gruppo di maschere, per la miglior coppia e per la migliore maschera isolata.

Sappiamo che durante il «Veglionissimo della Stampa» verrà eletta «la reginetta della Stampa», cui quattro paggi offriranno un ricco mantello ed una superba corona.

Da S. DANIELE
SINDACATO TIPOGRAFI

(14). — Mercoledì 13 corr. il Segretario Generale della Federazione dei Sindacati Fascisti ed il Segretario Aggiunto signor Enrico Sandrini si sono recati a S. Daniele per la costituzione del Sindacato Tabaccai e di quello dei Tipografi.

Il Sindacato Tabaccai è stato costituito nella mattinata dal Segretario Mandamentale signor Bortolotti Galliano ed alle ore 14 si ebbe la riunione dei Tipografi locali. Ha parlato il Segretario Castellani spiegando ai presenti il nuovo ordinamento Sindacale per gli operai tipografi. Parlò pure il signor Sandrini dopo di che si è passati alla costituzione del Sindacato ed alla nomina del Direttorio.

Furono eletti i sigg.:

Cinelli Giovanni — Polacco Ottorino — Pecol Giovanni.

Il Segretario Generale si è poi portato dal Presidente dell'Ospedale cav. Carimati per conferire in merito alle richieste presentate dagli Infermieri, che ha promesso di risolvere la questione nel più breve tempo possibile.

Da CIVIDALE
LA NEVE

(14). — Dopo qualche giorno sciroccale è venuto il freddo intenso. Il termometro si è abbassato fortemente.

Questa mattina è venuta la neve accompagnata dal vento: una vera tormenta. Tetti e strade sono coperte di uno strato di neve di oltre dieci centimetri. Il movimento è cessato, il commercio paralizzato.

CONSIGLIO COMUNALE

Oggi doveva aver luogo il Consiglio comunale per la trattazione dell'importante ordine del giorno da noi pubblicato.

Per mancanza del numero legale dei consiglieri, venne rimandato. Alla seduta doveva pure intervenire l'on. Leicht, il quale telegrafò di aver dovuto partire per Roma.

BENEFICENZA

Offerte pervenute al fondo pro erigenda Casa di Ricovero in morte di Dagamutti Giacomo:

Specogna Giuseppe L. 10 — Pussini Giovanni, 10 — Liberale Enrico, 5 — Albini nob Riccardo, 10 — Moro ing. Vittorio, 10 — Angeli Angela e Italia, 10.

Da GORIZIA
Veglie e Spettacoli
Veglione Studentesco

(14). — Per sabato 16 corrente nella sala Vittoria la Lega Studentesca Goriziana organizza un grande veglione mascherato. La grande sala verrà per l'occasione trasformata in un ampio giardino d'inverno. L'attesa per il ballo della Lega è viva e fa prevedere una serata di intenso divertimento.

Alla sala Ferrandi

Nella nuova sede di via Monache 14 i frequentatori della Scuola di danze moderne diretta dal prof. Nino Ferrandi convengono assiduamente e numerosi. Si rende noto ai soci della scuola che le esercitazioni di danza si tengono martedì e giovedì dalle 18 alle 20.30 e sabato e domenica dalle 17.30 alle 21.

ASSEMBLEA DEL C. A. I.

Martedì 19 gennaio alle ore 20.30 la sezione di Gorizia del Club Alpino Italiano indice l'assemblea generale ordinaria nella sede sociale in piazza della Vittoria.

AL VERDI

Questa sera numeroso pubblico ha salutato al Verdi «Frasquita», operetta in 3 atti di F. Lehar, rappresentata dalla Compagnia d'operette Faraboni-Bassi.

L'interpretazione soddisfece l'uditorio. Giulia Basso, è stata una briosa interprete di Frasquita. Il comico cav. L. Vitali è apparso un ottimo interprete di Ippolito Gallipoy, condividendo assieme alla Bassi, gli onori della serata. Ottimi il Tornar, F. Bianchi, Moretti, Benigni, Scavo e gli altri.

Buona l'orchestra diretta dal maestro Quarente. Scenario ricco e accurata la messa in scena.

Prossimamente la Compagnia si produrrà con «La signora Canapè» nuova per Gorizia.

Da CERVIGNANO
Festa pro "dote della scuola"

(14). — Con buona affluenza di pubblico, nel Teatro «Ideal» gentilmente concesso dal proprietario signor Puntin gli alunni e le alunne di queste scuole elementari, hanno dato un bello spettacolo di recita e canto pro «Dote della Scuola».

Il programma scelto ed elaborato è stato molto gustato e i diversi numeri sono stati vivamente applauditi.

Ottennero vivo successo la scenetta comica «La bambola malata» recitata dalle graziose bimbe di prima, per lo scherzo comico «Il giuoco del Teatro» per parte delle bimbe di quinta ed ancora «La vigilia de Nadal», scenetta veneta, per parte ancora di tre bimbette della prima, magistralmente istruite.

Il dialogo friulano «La Sconsulte» del poeta Nardini, ottenne calorosi applausi.

I bimbi Permeggiani e Colautti, furono veramente felici nella recita del gustosissimo lavoro poetico del Nardini.

Bene e sempre coronati da applausi i lavoretti «Il processo alle bambole» (III.a femminile) — «Il bagno freddo» (VI-VII) — «Il Soldato italiano» (VII) — «Il saluto» (V femminile) — «Il nuoto a secco» (ginnastica svedese, alunni IV-V-VI maschile).

I cori a due voci «Quando al tramonti placidi», pastorale — «L'Aurora» — «Agli Eroi» (VI-VII femminile) ebbero un completo successo e vivi applausi.

Va dato meritato e sincero plauso a tutti gli insegnanti che veramente con sacrifici, che molte volte debitamente non si apprezzano, si prodigarono per la riuscita della graziosa festicciola scolastica, che ha incontrato la completa e solidale simpatia della cittadinanza.

LA NEVE

Stamane la nostra cittadina ci è apparsa completamente coperta della bianca neve che fioccò tutta la notte. La neve raggiunge centimetri trenta di altezza ed in alcuni punti della cittadina i cinquanta. L'ondata di freddo è in ribasso e la neve che suscita allegria nei bimbi e negli adulti, riceve da tutti buona accoglienza come una fata benefica.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
FUNEBRI NADALIN

(14). — Con numerosissimo concorso di cittadini seguirono l'altro ieri i funerali del ragazzo Nadalin Giuseppe che brevissimo tremendo male tolse all'affetto della famiglia. Molte le corone di fiori freschi.

Vadano alla famiglia le nostre condoglianze.

CONSORZIO BONIFICA

Venerdì 22 corrente nella Sede del Circolo Agricolo vi sarà un'assemblea per discutere un importante ordine del giorno relativo al Consorzio Bonifica Melmosa e Selvata.

GARA DI CALCIO

Domenica 17 corrente nel Campo Sportivo Madonna di Rosa avremo l'incontro delle squadre Virtus Rivaltina-Venezia contro Unione Sportiva Sanvitese per il campionato di III. Divisione.

Dato che questo sarà l'incontro più importante del girone, vogliamo sperare che i maggiorenti del paese vorranno intervenire ad ammirare i nostri disciplinati biancorossi, evitando così, che ad assistere alle gare vi siano solo degli abitué.

Da CODROIPO
I TELEGRAMMI DELLE PICCOLE FASCISTE

Le giovani avanguardie e le Balilla femminili hanno inviato il seguente telegramma a S. M. il Re:

«Piccole Italiane Fascio Codroipo inviano alla Maestà del Re le loro sentite condoglianze, inchinando loro gagliardetti. — Comandante: Francesco Cengarle».

A questo telegramma giunse la seguente risposta:

«Comandante Piccole Italiane Fasciste — S. M. ringrazia vivamente delle condoglianze di cui Ella si è resa interprete. — Firmato: Mattioli».

Da MORTEGLIANO
IL NUOVO TEATRO

(14). — Fervono alacremente i lavori per la costruzione della sala del Nuovo Teatro, costruzione voluta e ideata dal proprietario dell'Albergo d'Italia signor Morandini.

Di capaci dimensioni, essa appare sufficiente e consona al bisogno e alle esigenze moderne della popolazione. Da quanto abbiamo potuto sapere, la sua inaugurazione non tarderà molto: sembra altresì che a tale cerimonia parteciperà in forma ufficiale un insigne critico d'arte della nostra città e che la recita... tutto vuole venga data pure da una Compagnia Filodrammatica di Udine.

Ma di questo riparleremo in breve.

Da FORNI AVOLTRI
DUPLICE TRASLOCO

(14). — Siamo informati che il Maresciallo maggiore Corsico Eduardo, per il suo «lodevole servizio», è stato costretto precipitevolissimevolmente a chiedere di esser posto in congedo, mentre il Maresciallo capo Perusini Paolo, il quale aveva progettato di godersi l'aria salubre di questa amena vallata, escludendo i vispi leprotti in essa disseminati, sino al giorno in cui avrebbe ricevuto il foglio di congedo con diritto al massimo della pensione, è stato trasferito alla Brigata di S. Daniele del Friuli.

Diamo il benvenuto al Maresciallo capo Cravin, proveniente da Cividale, e nuovo comandante nella locale Brigata.

Da VALVASONE
IN QUANTI SIAMO

L'Ufficio Comunale ci dà i seguenti dati statistici sul movimento della popolazione nel decorso anno:

Popolazione al 1. gennaio 1925: abitanti 3381; nati nel territorio del Comune 80, in altri Comuni e all'Estero ed inscritti per domicilio a Valvasone 6, morti nel territorio del Comune 35, fuori 5; immigrati nel Comune 77, emigrati 34; popolazione residente al 1. gennaio 1926 abitanti 3462.

Sui nati prevale il numero delle femmine, mentre si registra una diminuzione in confronto alle nascite del 1924 e la mortalità ha colpito, rispetto al numero, i maschi.

Il lutto nella Provincia del Friuli per la morte di S. M. la Regina Madre

A Gorizia
Il solenne pontificale in suffragio alla Regina Madre

(14). — Nella chiesa di S. Ignazio questa mattina alle 10, S. E. il principe Arcivescovo di Gorizia celebrò un solenne ufficio divino di «requiem» per S. C. la Regina Margherita di Savoia. Al pontificale intervennero tutte le autorità cittadine e della provincia. Notammo il co. Gino di Caporiacco, presidente della Commissione Reale per il Friuli, il Prefetto del Friuli gr. uff. dr. Umberto Ricci col capogabinetto cav. uff. dott. Bellazzi, S. E. il senatore Morpurgo, l'on. Leichet, l'on. Marani, il senatore Giorgio Bombig, il Sottoprefetto di Gorizia comm. Scotti, il generale Romei, il generale Roggero, il comm. Beviglia, il cav. uff. Brelich, l'avv. Caprara segretario del Fascio col Direttorio il cav. Gasperi il cav. uff. Tripani il dott. Lodovico Kutner, l'ing. Del Neri, l'avv. Sturani, il cav. Diaz, larghe rappresentanze della Milizia e dell'Esercito ecc.

La Chiesa presentava un aspetto solenne. Nel centro un grande catafalco, sormontato dagli stemmi di Casa Savoia. Il resto della Chiesa era tutta tappezzata in nero e ornata da sempreverdi, sotto la direzione del cav. ing. Del Neri, direttore dell'Ufficio Tecnico Comunale.

Le numerose autorità si assiepavano ai lati del catafalco mentre fitto pubblico si addensava sotto le navate della Chiesa.

La commovente cerimonia patriottica riuscì una imponente manifestazione di cordoglio per la morte della prima Regina d'Italia.

Il Coro della Metropolitana e l'Orchestra del Sindacato Orchestrale svolse, sotto la direzione del valente maestro Augusto Seghizzi, la Messa di «requiem» dello Schweitzer e il «Libera» di Perosi.

Dopo la cerimonia il Prefetto gr. uff. Ricci e le autorità visitarono la Cassa Ammalati e la sede della Croce Verde riportando un'ottima impressione.

A Tolmino

(14). — Lunedì u. s. alle ore 10.30 nella locale Chiesa parrocchiale coll'intervento di tutte le Autorità civili, militari, le scolaresche con i rispettivi corpi insegnanti e una moltitudine di popolo, si celebrò una solenne Messa da Requiem in suffragio della Regina Margherita.

Nel mezzo del Tempio si ergeva un magnifico catafalco arricchito di addobbi della Chiesa e avvolto nella bandiera nazionale su cui si ergeva uno stemma sabaudo con corona. Anche i magnifici candelabri portavano lo stemma e tutte le lampade della Chiesa erano accese. Le bandiere abbrunate della Mutilati, della Combattenti, del Fascio e delle scuole facevano corona, mentre quattro militi della benemerita, in alta uniforme, e un plotone di alpini del Battaglione «Vicenza» al comando del signor tenente Brivio, facevano la guardia d'onore.

Celebrò la Messa il Molto rev. Decano mons. Rojec assistito dai due cappellani don Semic e don Forijancic. All'elevazione squillò l'attenti e le truppe al comando secco, presentarono le armi, mentre la moltitudine si raccolse in meditazione; al nuovo squillo di tromba seguì un nuovo comando: «Pied'arm» che le truppe eseguirono.

Durante la sacra funzione si eseguì con accompagnamento d'orchestra ed organo, sotto la elegante e sicura bacchetta del maestro prof. G. Brainovich, la Messa da Requiem a due voci pari in sol minore del Meuerer, eccettuato però il «Dies irae» che era della Messa da Requiem ad una voce del sacerdote Bottigliero.

Del Meuerer fu ammiratissimo l'«Offertorio» che, a buon diritto, può chiamarsi di classifica bellezza, mentre l'«Agnus Dei» fu commoventissimo; il «Dies irae» invece accanto a frasi impressionanti, contiene pagine toccanti come il «recordare» e il «pie Jesu» di mistica bellezza, col quale si chiude questo, chiamiamolo così, poema drammatico.

Si eseguì pure il «Libera me» del Bottigliero dopo di che Mons. Rojec assistito sempre da officianti, impartì l'assoluzione.

Ammiratissima fu pure l'esecuzione vocale affidata al numeroso ed intonatissimo coro delle alunne dell'Istituto Magistrale, mentre la parte istrumentale fu eseguita dai migliori dilettanti tolminotti che con slancio mirabile concorsero a rendere l'ultimo tributo di affetto alla Augusta Estinta.

Il signor Filli che sedeva all'organo eseguì la sua difficilissima parte in modo veramente encomiabile.

Fin dal mattino il Comune fece attaccare per le vie un nobilissimo manifesto e per la durata della Messa, i negozi e gli esercizi rimasero completamente chiusi portanti la scritta: «Chiuso per lutto nazionale».

A Gradisca

(14). — Ha avuto luogo questa mattina nel nostro Duomo, parato completamente a lutto una solenne Messa in suffragio della compianta Regina Madre. Hanno partecipato tutte le Autorità civili e militari fra le quali notammo il col. comm. Nicolosi comandante il 1.o Reggimento «Savoia», il col Boccacini comandante l'11.o Bersaglieri, il Sottoprefetto cav. Giannattasio, il Commissario prefettizio dott. De Candia, il dr. Andriani fiduciario di zona del P. N. F., il tenente dei Reali Carabinieri signor Cipriani, le Associazioni con le bandiere abbrunate, tutte le scolaresche delle scuole complementari ed elementari, e una folla di cittadini.

Prestavano servizio d'onore un picchetto di Reali Carabinieri e un plotone di fanti del 1.o Reggimento e uno dell'11.o Bersaglieri. Officiava il Parroco mons. Carlo Stacul.

A Fagagna

(14). — La notizia della morte di S. M. la Regina Madre ha prodotto in questa patriottica popolazione la più viva impressione e tosto la bandiera nazionale abbrunata venne esposta a tutt'oggi su tutti gli uffici pubblici e in molte abitazioni private.

Lunedì u. s. mattina alle ore 10, mentre le campane suonavano rintocchi di invito a raccoglimento e preghiera, nella Chiesa parrocchiale veniva celebrata una solenne messa da requiem in suffragio alla Grande Estinta e celebrato il rito colla massima solennità. L'interno del Tempio presentava un aspetto di severo austerità nel centro, fra quattro candelabri, sorgeva un altissimo catafalco coperto di velluto nero a ricami d'argento. In giro una profusione di drappi, fiori, ghirlande e lauri.

Il Tempio era pieno zeppo e possiamo dire senza tema di smentita, che tutta la popolazione indistintamente era rappresentata ad esuberanza.

Tra gli intervenuti notammo: il Sindaco cav. D'Orlandi col Consiglio e gli impiegati comunali al completo col gonfalone del Comune e bandiera; il Direttorio del Fascio locale al completo con gagliardetto. Una rappresentanza dei Carabinieri Reali col suo comandante; una rappresentanza dell'Esercito, il capo manipolo signor Spizzo per la Milizia V. S. N. Gli ex Combattenti con bandiera; le Madri e Vedove dei Caduti; gli orfani di guerra, le Scuole Elementari con bandiera e Corpo Insegnante, quelle delle frazioni con i rispettivi docenti e bandiera; l'Asilo Infantile con alunni, suore e bandiera; inoltre numerose rappresentanze di altre associazioni patriottiche.

Questa buona popolazione volle così rendere l'estremo tributo d'affetto e di amore a Colei «che fin dal suo primo apparire in mezzo al Popolo italiano ebbe il saluto di gloria della poesia nazionale».

Durante la sacra funzione i negozi ed i pubblici esercizi rimasero chiusi e molti per tutta la giornata si astennero dal lavoro in segno di lutto.

Risposte ai telegrammi di condoglianza

E' pervenuta al Fascio locale la risposta al telegramma di condoglianza spedito dal Segretario politico signor Spizzo a S. M. il Re, che Fagagna ebbe l'onore di ospitare nei primi giorni della guerra. Ecco le testuali parole:

«Sua Maestà ringrazia vivamente delle condoglianze rivoltegli in questa luttuosa circostanza. — Mattioli».

E' pure pervenuta al Sindaco la risposta al telegramma di cordoglio spedito a nome della popolazione di Fagagna. Eccone il testo:

«S. M. mi incarica essere interprete del Suo animo vivamente grato per la parte che Codesta Cittadinanza ha preso al gravissimo lutto della Sua Casa. — Generale CITTADINI».

A Camporosso Valcanale

(14). — Ieri mattina nella Chiesa parrocchiale di questo capoluogo venne celebrata una solenne cerimonia funebre in suffragio della Prima Regina d'Italia. Alla cerimonia erano presenti il Sindaco con il Consiglio Comunale, il Segretario del Fascio, il Ricevitore Postelegrafonico, il Comandante della R. G. di Finanza, il comandante dei Reali Carabinieri, i Regi Marescialli forestali, il Capostazione, i maestri con la scolaresca, molte personalità e molto popolo.

La solenne cerimonia è stata celebrata con accompagnamento d'organo e cori.

Oggi repentinamente, munita dei conforti religiosi, a 65 anni, rendeva l'anima a Dio, la pia e buona signora

LUIGIA PINZANI
vedova Marangoni-Masolini

Ne danno il triste annuncio i figli FRANCESCO e GIUSEPPE, le figlie RINA in SABBADINI, MARIA in GROPPLERO, la nuora OLGA ed i generi e parenti tutti.

I funerali seguiranno in S. Odorico sabato 16 corr. ore 10.

S. Odorico al Tagliamento 14-1-1926.

A Forni Avoltri

(14). — Lunedì scorso, alle ... nel piazzale delle scuole del Ca... si erano raccolte le scolaresche, il Consiglio Comunale, le varie Associazioni patriottiche, un reparto della Regia Guardia di Finanza della locale Brigata, nonchè un largo stuolo di cittadini d'ogni ceto, che in mesto ed ordinato corteo raggiunse la Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista in Frassenetto, parata a lutto, ove ebbe luogo alle ore 10 una solenne funzione funebre in suffragio di S. M. la Regina Madre.

Fra gli intervenuti abbiamo notato il Sindaco signor Candido col Consiglio Comunale; i signori Del Fabbro Albino e Vidale Giacomo in rappresentanza rispettivamente del Segretario del Fascio e Commissario della Sezione Combattenti, ammalato, la signora Vidale, Segretaria del Fascio femminile, gli insegnanti delle scuole elementari, ecc., nonchè un affollamento di cittadini che la grandiosa Chiesa ospitava a stento in ogni ordine di posti.

Si notarono inoltre i seguenti vessilli: quello del Comune, i gagliardetti delle due Sezioni fasciste, quelli della Sezione Combattenti, nonchè quelli delle scolaresche di Forni, Sigilletto e Collina.

Ai lati del catafalco, eretto nel centro della Chiesa, prestava servizio d'onore un reparto della Regia Guardia di Finanza delle Brigate di Forni e Collina al comando del Maresciallo capo Cravin.

La S. Messa è stata celebrata dai tre prelati del Comune, ed all'elevazione, nel silenzio altissimo, squillò l'attenti, il reparto suddetto presentò le armi, mentre i vessilli si piegarono e la moltitudine si raccolse in meditazione. Poco dopo la solenne e commovente cerimonia ebbe termine, mentre per tutta la giornata la Chiesa fu meta di un continuo pellegrinaggio per omaggio di preci.

A Valvasone

(14). — Lunedì 11, alle ore 9.30, ordinata dall'Amministrazione Comunale, ebbe luogo, nella Chiesa Arcipretale di Valvasone, la funzione funebre in suffragio all'anima della Regina Margherita.

Officiava l'Arciprete don Giovanni Ciriani e la chiesa, parata a lutto, con nel mezzo il sarcofago, appariva affollata di paesani e autorità. Tra queste ultime notammo il Sindaco dott. Nicolò Marzona con il Segretario del Comune e una rappresentanza dell'Amministrazione, con bandiera e valletti; il sig. Pietro Susanna, Segretario Politico della Sezione Fascista di Valvasone-Arzene con rappresentanza e fiamma; il signor Carlo Pinni, Presidente della Società Operaia di M. S. con bandiera e rappresentanza; le Scuole Elementari al completo, con bandiera e rispettivi insegnanti. Altre rappresentanze ed insegne hanno presenziato alla cerimonia onde dare alla stessa quella solennità di cui l'Augusta Defunta s'era resa degna.

Alla fine della cerimonia, il Sindaco interpretando il sentimento di cordoglio della cittadinanza, inviò un telegramma di condoglianze al Generale Cittadini Lo Aiutante di S. M. il Re.

A Mortegliano

(14). — Durante tutti questi giorni, per la morte della Regina Margherita, agli edifici pubblici e privati rimase esposto il tricolore abbrunato. Ieri, alle 10.30, per i funerali che si svolgevano a Roma, previo invito da parte dell'on. Giunta Comunale, l'intera cittadinanza partecipò alla solenne Messa cantata celebrata in Duomo. Ivi, nel centro, venne eretto il catafalco, attorno al quale si disposero le rappresentanze con vessilli delle scuole, della sezione del Fascio, degli ex Combattenti, della Società Operaia. L'autorità comunale al completo, prese posto invece su gli scanni del coro. Il Duomo, quantunque vasto, appariva letteralmente gremito, tale era il concorso della popolazione; anche le maestranze dei Setifici locali, uscite anticipatamente, poterono assistere alla solenne officiatura.

A Prepotto

(14). — Il giorno dei funerali di S. M. la Regina Madre, venne qui celebrata una messa solenne in suffragio della Augusta defunta.

Alla funzione intervennero il Sindaco e Segretario politico del Fascio signor Lucia Rieppi, con l'intero Consiglio Comunale e col Direttorio, il centurione dott. Dal Negro, il Segretario del Comune signor Giovanni Grandis, i dipendenti dell'Amministrazione Comunale, le scolaresche di Prepotto, Bodigoi, Craoretto, Cialla, Dolegna e Mernicco coi rispettivi insegnanti e con bandiera nonchè uno stuolo infinito di popolo.

Celebrante don Pietro Della Schiava, parroco locale, assistito dal parroco della frazione di Cialla.

Analoga funzione è stata celebrata nella frazione di Codromaz con l'intervento di numerosa popolazione e della scolaresca e insegnanti di Podresca.

Notiziario commerciale

OMOLOGAZIONI

Con sentenza del Tribunale di Udine fu omologato il concordato preventivo proposto dalla Società Gino Agnoli e C. in liquidazione e della Ditta Gino Agnoli di Udine col pagamento integrale dei crediti privilegiati; e del 45 per cento di quelli chirografari pagabili il 20 per cento a tre mesi dal passaggio in giudicato della Sentenza di omologazione e 25 per cento entro i successivi sei mesi colla garanzia del cav. Piccini Achille di Udine.

— Fu pure omologato il concordato preventivo proposto da Guglielmi Guglielmo Gustavo fu G. B. commerciante in mercerie da Udine e i suoi creditori sulla base del 45 per cento pagabile per il 5 per cento al passaggio in giudicato della sentenza di omologa ed il resto in tre rate ed in nove mesi, colla garanzia di Renzo Azzolini fu Mattia commerciante in Udine.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 14. — (per telegrafo).

Francia 93 — Svizzera 478.60 — Londra 120.375 — New York 24.785 — Berlino 550 — Vienna 350.75 — Bucarest 11.10 — Belgio 112.475 — Spagna 352 — Praga 73.60 — Budapest 434.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 7.375.
Consolidato 5 per cento 91.65.
Obbligazioni Tre Venezie 66.90.

:: CRONACA UDINESE ::

Cronaca di stagione

Neve - freddo - gelo

Ieri mattina la città e le campagne sono apparse coperte al classico tappeto candido di neve. Già la sera innanzi il nevischio fine e turbinoso, come piccola tormenta, annunciava la sensibile caduta della bianca fata che ha mitigato la cruda temperatura dei giorni recenti. Nel mattino la città apparve in sordina: tutti i rumori erano affievoliti dalla neve che copriva ogni cosa e gli orologi lasciavano spandere i tocchi delle ore smorzati come se un velluto avesse fasciato i martelli. Le vetture non si arrischiavano a circolare e il tram elettrico, dopo alcuni tentativi, dovette ritirarsi perchè le ruote slittavano sulla neve ghiacciata che s'induriva sulle rotaie; il servizio fu compiuto ridotto con le automotrici. Solo nel tardo pomeriggio i trams ripresero il servizio.

La vigilanza urbana dispose perchè squadre d'opera operassero la pulizia dei marciapiedi e dei punti di maggior traffico.

Oggi, se la neve lo concederà, le vie saranno ripulite, incominciando dalle centrali, da numerose squadre e dallo spazzaneve mosso da apposita trattrice.

Malgrado che le vie fosse ieri in certi tratti lastricate da uno spessore duro di neve ghiacciata, non si segnalano disgrazie a persone o pericolose cadute.

Gli studenti e la beata umanità in calzoni corti fu ieri in festa.

Malgrado il freddo si accesero vivaci battaglie a palle di neve. Spesso però i proiettili deviavano dal campo di battaglia, accanendosi contro malcapitate signorine o contro cittadini che non ci tenevano affatto di costituire bersaglio.

In Mercatovecchio si è segnalato la rottura di qualche lastra. Sarebbe desiderabile che la «pallonate» fossero un po' meno «sbarazzine» anche a scanso di spiacevoli incidenti.

Verso le 3 del pomeriggio di ieri, mentre la locomobile della Società Tramvie Elettriche scendeva da via Bartolini, si urtò contro un'automobile privata «O. M.» che veniva in senso inverso, e precisamente di fronte la Biblioteca Comunale. Per fortuna tutto si ridusse a guasti alle rispettive macchine.

La neve ha ammantato anche tutta la Provincia, con maggiore intensità verso le zone collinari e montane.

Il servizio ferroviario ha subito intralci come capita sempre dopo le abbondanti nevicate.

Ieri mattina, l'accelerato di Tarvisio delle 8.15 non ha avuto notevole ritardo: 29 minuti. L'accelerato di Trieste delle 8.20 è giunto con 46 minuti di ritardo e il diretto delle 9 con 25. Il ritardo del direttissimo di Venezia delle 9.10 è stato di circa due ore.

Anche nel pomeriggio e ieri sera si sono verificati ritardi. Il treno di Gorizia ebbe 80 minuti di ritardo.

I dirigenti ferroviari hanno preso accurati provvedimenti onde l'importante servizio proceda nel miglior modo.

Disposizioni dell'Autorità Municipale

Ieri sera il Commissario Prefettizio ha pubblicato il seguente manifesto:

«Il Commissario Prefettizio rende noto che in occasione della caduta della neve sono da osservarsi le norme contenute nel regolamento di polizia municipale e precisamente contemplate dagli articoli 46, 47, 48 e 49 sottoriportati:

Art. 46. — Ogni proprietario, inquilino, custode di locali o di stabilimenti pubblici o privati, non appena caduta la neve, dovrà far sgombrare immediatamente l'area lungo la fronte del proprio fabbricato e per tutta la larghezza del marciapiede, e, ove questo non esista, per una larghezza di metri 1.50.

Art. 47. — In caso di gelo, gli stessi dovranno rompere il ghiaccio dei marciapiedi lungo la fronte delle loro case, spargendovi sopra sabbia od altre materia atta ad evitare scivolamenti. Dovranno pure rimuovere i ghiacciuoli che si formassero sulle grondaie, finestre od altre sporgenze delle loro abitazioni.

Art. 48. — La neve non potrà mai essere ammonticchiata in modo da impedire la libera circolazione dei rotabili.

Art. 49. — I proprietari ed i conduttori di stabili, quando ravvisano l'opportunità di procedere allo sgombero della neve dai tetti pioventi sul suolo pubblico, dovranno prima ottenerne l'autorizzazione dal Sindaco, il quale potrà rilasciarla anche verbalmente, in ogni modo prescrivendo le opportune cautele, affinchè l'operazione non riesca incomoda o pericolosa ai passanti.

Qualora per il sovraccarico della neve sui tetti si possa determinare qualche pericolo, il Sindaco potrà ordnarne ache d'ufficio lo sgombero a spese del proprietario dello stabile.

L'inosservanza delle prescrizioni enunciate è punita a sensi dell'art. 226 del T. U. della Legge Comunale e Provinciale approvato con R. D. 4 febbraio 1915 N. 148 e relativa riforma ed importa la penalità dell'arresto non superiore ai 10 giorni o dell'ammenda fino a L. 200».

* * *

Da tutta l'Italia e dall'Estero giungono notizie di abbondanti nevicate. Anche l'alma Roma, ove i rigori invernali sono una eccezione, ha ricevuto la visita della neve e il tappeto candido ha raggiunto lo spessore di dieci centimetri.

Il prof. Eredia, dell'Ufficio Centrale di Meteorologia di Roma, ha spiegato che ieri sulla Russia si è manifestato un ampio anticiclone profondo 794 mm., pressione non comune, che da molti anni non si era constatata. Nel contempo sul Tirreno si aveva una depressione di 755 mm. E' evidente che, in tali condizioni, si verificassero dei venti settentrionali freddi. Se l'anticiclone, che ora è sulla Russia, persisterà, anche se la depressione tirrenica si attenuerà, le nevicate continueranno, specialmente sugli Appennini, dove si può dire quasi con certezza che avremo una successione interrotta di giorni di neve.

Da Firenze si ha che la ridente Toscana è avvolta nel turbine gelato. A Volterra si sono avuti dieci gradi sotto zero. A S. Firmino una contadina è morta assiderata. Sulle montagne del pistoiese la neve ha raggiunto oltre un metro di altezza.

Da tutte le città si hanno notizie di neve caduta copiosamente. Così a Bologna ove si lamentano gravissime cadute e la temperatura l'altra sera segnava 9 sotto zero; a Riccione ove sono finora caduti 10 centimetri di neve; a Venezia pure neve; a Feltre con 8 sotto zero; ad Auronzo con 27 e a S. Pietro di Cadore con 31 sotto zero; a Mantova ove ieri notte si registrarono 15 gradi sotto zero; a Stradella, a Ferrara, a Caserta, a Napoli, ecc.

Da Viareggio si ha che lunedì erano partiti 36 trabaccoli, che sono stati sorpresi in alto mare dalla bufera. Ventiquattro sono riusciti a riparare nel golfo di Spezia, altri due hanno potuto raggiungere Viareggio. Si nutrivano apprensioni per dieci trabaccoli. Da Viareggio sono partiti ieri motoscafi e battelli a vapore alla ricerca dei trabaccoli dispersi. Dopo dure peripezie si era riusciti a portare in salvo altri otto trabaccoli. Attualmente mancano due trabaccoli, con a bordo tredici persone. Uno dei motoscafi in perlustrazione ha detto di aver notato all'altezza di Motrone un'alberatura sporgente dall'acqua, il che fa supporre che colà uno dei trabaccoli sia naufragato. Si teme purtroppo che vi siano cinque o sei vittime.

Da Verona si ha notizia che l'Adige ieri era in più punti gelato. Anche in Sardegna neve. La notte del 12 a Sassari si è avuta la prima, copiosa caduta di neve, accompagnata da vento gelido. Il termometro segnava 2 gravi sotto zero.

* * *

Anche dall'estero giungono notizie di abbondanti nevicate. L'ondata di freddo che si estende dalla Russia alla Germania, ha raggiunto la Svizzera. Il cielo è sereno in quasi tutto il paese, ma il freddo è reso più intenso da un forte vento gelido. Alla Chaux-de-Fonds il termometro è sceso questa notte a 27 gradi sotto zero. Da diverse località della valle del Giura si segnalano 30 gradi sotto zero, e sul Jungfraujoch 32.

Temperature bassissime si hanno pure a Saint Moritz e a Pontresina (26 sotto zero), ad Andermatt, ad Arosa, a Gastad.

Nel Ticino, dove è caduta la neve, la temperatura è di 16 gradi sotto zero.

La Gran Bretagna non è stata risparmiata: si segnalano a Londra 13 gradi sotto zero.

Nei giornali londinesi si leggono con grande curiosità le notizie di nevicate e di freddo in Italia!

In Francia, dopo il maltempo e la pioggia che hanno prodotto le gravi inondazioni il cui pericolo è ormai superato, da due giorni regna un freddo asciutto e intenso. Il termometro è disceso la notte scorsa a Parigi fino a 6 gradi sotto zero e si prevede che il freddo continuerà. Esso è rigido ed esteso a tutta la Francia, fino nel Mezzogiorno.

Buoni postali fruttiferi

L'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi ci comunica una circolare che S. E. il Ministro delle Comunicazioni dirige a tutti i Ricevitori postali d'Italia, a fine di meglio diffondere e fare apprezzare dal pubblico i vantaggi che ne derivano investendo i risparmi in Buoni Postali Fruttiferi.

La circolare, dopo ricordato che quest'anno si compiono cinquant'anni della istituzione delle Casse Postali di Risparmio, che contano oggi circa 8 milioni di depositanti con un deposito complessivo di oltre 10 miliardi di lire, dice che il Governo Nazionale ha creato una nuova forma di risparmio che ha raccolto subito larga fiducia nel pubblico: i Buoni Postali Fruttiferi.

In poco più di otto mesi sono stati già emessi 500 milioni di lire di buoni, dei quali è stato chiesto il rimborso per soli 70 milioni di lire.

Il risparmiatore italiano ha compreso che i buoni postali fruttiferi di risparmio rappresentano il «più sicuro» accantonamento di danaro, che rimane difeso dalle oscillazioni dei mercati, dai furti, dagli smarrimenti, dalla alea di qualsiasi genere.

Mille lire oggi depositate, dopo dieci anni diventano L. 1566, dopo 15 L. 1993, dopo 20 anni raggiungono il capitale di L. 2529.

Risparmiando 100 lire all'anno ed acquistando un buono fruttifero, dopo venti anni si raggiunge un capitale di lire 3.343.50.

Acquistando un buono da 500 lire all'anno, si raggiunge un capitale di lire 16.717.50.

Risparmiando 50 lire al mese ed acquistando un buono di 100 lire ogni due mesi, dopo venti anni si raggiungono L. 19.659,20.

Acquistando un buono di 100 lire ogni mese, in venti anni si accumulano lire 39.318,40.

Tutto il danaro che affluisce nelle Casse Postali si riversa in rivoli infiniti in tutte le provincie ed in tutti i comuni per opere di utilità pubblica che servono a facilitare gli scambi, a migliorare l'igiene, ad aumentare l'assistenza pubblica, a rendere sempre più civile, sempre più grande, sempre più prosperosa la Patria nostra.

Questo danaro rimane garantito a pieno in tutto il valore iniziale, aumentato dagli interessi accumulati dal progredire del tempo, esente da ogni imposta presente e futura, al coperto da ogni contrario avvenimento, al sicuro da qualsiasi rischio.

L'inaugurazione della nuova bandiera dell'A. S. F.

Domenica 24 gennaio avrà luogo la inaugurazione solenne della nuova bandiera dell'A. S. F., gentilmente offerta dalle signorine del Comitato Propaganda e Stampa, che servirà a sostituire la vecchia e gloriosa insegna offerta tre anni or sono dagli studenti universitari. La bandiera ha dovuto essere sostituita essendo ormai sciupata.

Alla cerimonia austera e patriottica saranno invitate tutte le autorità cittadine e le Associazioni patriottiche; tutti gli studenti i quali sono impegnati a parteciparvi. In occasione della succennata cerimonia, l'Associazione Mutilati offrirà il diploma di benemerenza, per l'opera benefica prestata dagli studenti udinesi.

Finita la cerimonia, i goliardi, le rappresentanze e le Autorità, in corteo porteranno delle corone d'alloro sulle lapidi che nelle Scuole ricordano gli studenti morti per la Patria.

Ecco l'ordine della cerimonia:

Piazza S. Cristoforo, ore 10, adunata degli studenti e formazione del corteo che si recherà con le bandiere delle «Clape» nel luogo ove si terrà la cerimonia.

Ore 11, consegna della bandiera con discorso della madrina e dell'alfiere. — Consegna da parte della sezione Mutilati del diploma di benemerenza. — Ringraziamento di un rappresentante dell'Associazione Studentesca.

Ore 12, formazione del corteo che si recherà a portare le corone d'alloro sulle lapidi degli studenti caduti in guerra.

Concorso per avieri volontari

Con il R. D. 10 ottobre 1925, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 28 novembre scorso, è stato bandito un concorso per l'arruolamento volontario di 4000 avieri stazionari nella R. Aeronautica fra i giovani della classe 1906, 1907 e 1908.

I vantaggi che tale arruolamento presenta sono i seguenti:

a) anticipo nella chiamata alle armi;

b) ferma di soli 18 mesi, pari all'obbligo del servizio di leva dell'Esercito;

c) possibilità di raffermarsi e proseguire nella carriera degli Stazionari «sino al grado di Capitano»;

d) possibilità di far passaggio nelle categorie specializzate, con sensibile acceleramento nella carriera stessa, e miglioramento economico derivante dalle indennità di specialità;

e) possibilità di compiere il servizio nella zona prossima alla residenza della propria famiglia.

Gli interessati possono prendere visione del bando di concorso presso le Regie Prefetture, i Comuni, i Distretti ed i Compartimenti marittimi.

Università popolare

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico il prof. Carlo Bressani terrà una conferenza su S. Agostino d'Ippona.

Dei tre padri della chiesa che vissero fra il quarto ed il quinto secolo: S. Ambrogio, S. Girolamo e S. Agostino, quest'ultimo è forse quello che raggiunse maggiori vette nell'arte e nella vita per la schiettezza dello stile, per la forte e ardita concezione delle sue numerose opere.

Dirà di lui e dei suoi scritti questa sera il prof. Bressani, con la nota competenza e con l'ardore con cui questo conferenziere sa sempre trattare i temi che lo appassionano.

L'ingresso è libero e la sala sarà riscaldata.

* * *

Martedì 19 corrente il dr. Cesare Beljavitis parlerà su «L'igiene mentale» e venerdì 22 corrente il prof. Primo Zanotti su due poeti belgi: Maeterlinck e Verhaeren.

Per i concorrenti al posto di Direttore Didattico

A causa di disguido telegrafico, a Bengasi ebbe luogo, il giorno 11 corrente, la prova scritta per il concorso a posti di direttori didattici governativi.

Pertanto il Ministero ha disposto la sospensione della prova fissata per il 18 corrente, riservandosi di comunicare la nuova data d'esame.

La sorte di due biciclette

Ieri abbiamo riferito dell'arresto operato dagli agenti della squadra mobile della Questura, in persona di Angelo Cragnolini d'anni 25 da Gemona, il quale era stato trovato in possesso di una bicicletta «Fiera» di sospetta provenienza furtiva e che il giovanotto tentava di impegnare al Monte di Pietà. La P. S. ha stabilito ora che la macchina era stata rubata l'11 corrente a Domenico Maranzana di Reana. Il Cragnolini è risultato pure autore del furto di una bicicletta «Durkoff», commesso a Reana il 9 corrente in danno di Gio. Batta Trevisan di Innocente.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria di Francesco Croattini, alcuni amici hanno raccolto la somma per N. 100 buoni di pranzi completi da distribuirsi ai poveri della Parrocchia ed inoltre, lunedì 18 corrente, nella Chiesa del Redentore verrà celebrata una Messa cantata.

Al Rifugio Bambino Gesù:

Per onorare la memoria del compianto signor Luigi de Simon: Alcune famiglie di via Ermes di Colloredo L. 105.

In memoria della compianta cognata e zia Luigia Pinzani Marangoni Masolini: Anna Marangoni e Caterina Mander offrono L. 200 in sostituzione di corona.

NOTA MEDICA

La PLEURITE è una forma di TUBERCOLOSI

E' provato che circa il 90 per cento dei casi di pleurite, nelle varie forme secche ed essudative, sono manifestazioni tubercolari.

Il prof. dott. Alfred G. Barrs comunicando le statistiche dei vari Ospedali alla Leed's Medical Society confermava la presenza del bacillo di Koch in quasi la totalità delle forme di pleurite.

Allo stesso risultato giunsero le diverse ricerche e svariati esperimenti di altri illustri clinici quali il Eichhorst, il Sear, il Netter.

In testi moderni quale il trattato sulla tubercolosi polmonare dello Istituto Editoriale Scientifico si legge (pag. 115): «Il bacillo di Koch fra le cause eziologiche delle flogosi pleuriche ne è in una così alta percentuale dei casi la più comune, che oggimai il concetto dell'origine tubercolare della pleurite sovrasta in modo quasi assoluto la patologia di questa forma morbosa».

E' certamente importante che questo fatto sia ben conosciuto anche al di fuori della classe medica giacchè il gran pubblico è di frequente illuso dalla forma apparentemente benigna della pleurite che si presenta alle volte con fenomeni di sì lieve entità da passare inosservata anche al malato.

Alcune forme di inesplicabile deperimento organico, pesantezza alle spalle, apatia, vaghi dolori al torace, tosse secca con poco escreato, dispnea, svogliatezza, irritabilità, nascondono processi pleurici che richiedono la massima attenzione essendo essi i precursori della tubercolosi polmonare.

La pleurite è come un avviso che il gran nemico, il bacillo di Koch, è in noi quale fattore morboso che dovrà presto o tardi rivelarsi con tutto il suo deleterio potere ed è quindi necessario liberare in tempo l'organismo da questo bacillo tubercolare.

Le usuali cure balsamiche, quali il creosoto, guaiacolo, cacodilato di sodio, olio canforato ecc., e la lunga schiera dei ricostituenti non hanno poteri antibacillari diretti, e solo agiscono quali dilatori della manifestazione virulenta.

Un'energica cura antitubercolare è imperativa.

Molte sono le cure specifiche che vengono lanciate al pubblico con sfarzosa réclame: gran numero di essi non sono che disoneste speculazioni di ciarlatani, alcune altre, per quanto basate su principii scientifici, pur non raggiungono lo scopo.

I nuovi mezzi terapeutici introdotti dal fu dott. Cesare Ballabene basati sulla chemiotassi antitubercolare, rappresentano oggi il solo mezzo veramente sicuro per distruggere il bacillo di Koch ed eliminare le tossine dall'organismo infetto procurando una pronta guarigione in tutti i casi di tubercolosi nelle sue varie forme.

Questo viene confermato da esperienze fatte da illustri Medici come anche è comprovato il potere immunizzante della cura stessa.

La cura chemiotassica è necessaria quindi non solo a coloro affetti da tubercolosi conclamata, ma anche a chi è affetto da pleurite o da esiti di pleuriti ed in tutti i casi dove si teme un contagio tubercolare.

La Direzione Medico-Scientifica della Fondazione dott. Cesare Ballabene — Via Alfonso Lamarmora 6, Milano (Rep. 29) — concede visite mediche (gratuite il Martedì e il Venerdì).

Quelli che fossero affetti da tubercolosi conclamata in tutte le sue varie forme (polmonare, ossea, ecc.) come anche quelli che avvertissero i sintomi sopra descritti, si rivolgano subito alla Fondazione stessa che verranno prontamente assistiti.

Gli ammalati fuori Milano otterranno consigli per iscritto se invieranno descrizione della malattia, unendo francobollo per la risposta.

Il II.° Concerto agli Amici della Musica

Dopo l'ottima riuscita del concerto inaugurale che la Società Amici della Musica offrì agli appassionati cultori d'arte udinesi, il trattenimento di ieri sera riuscì degno seguito.

Nello interpretare i diversi autori il pianista Carlo Zecchi dimostrò una maestria meravigliosa che, unita ad una grande delicatezza di tocco, rese ogni singolo pezzo in tutta l'armonia che poteva emanare da quelle note e in tutta la forza di espressione.

Le toccate di Bach suonate ieri sera non sono pezzi che rivelino concezione forte, ma in essi l'esecutore ha campo di far risaltare tutte le sue virtù tecniche.

Piacquero anche le «Tre Sonate» di Scarlatt, ma i due pezzi di Chopin: Barcarola e Studio in La minore, furono molto più sentite dal pubblico e in essi l'artista benchè giovanissimo — è nato a Roma nel 1905 — rivelò anche un carattere personale nell'interpretazione e in molti punti seppe rendere con intensità il profondo e ispirato senso dei brani.

Ad ogni suonata ripetuti applausi richiamarono l'artista alla ribalta e la chiusa fu simpaticamente entusiastica per il pianista.

Il nuovo Messia

I giornali pubblicano che a Madras ieri, nel tempio del Sole, è stata annunciata la venuta di un nuovo Messia: l'indiano Krichenamunti. Il mondo orientale è a soqquadro per la grande notizia e attende sensazionali rivelazioni. Noi ci permettiamo di essere scettici, ma non possiamo però smentire il favoloso avvenimento poichè la fonte è troppo lontana e incontrollabile. Ci punge però un grave dubbio: che cioè l'annunciatore, il quale sta per rivelarsi dal tempio del Sole, sia una geniale creazione del Comitato del «Veglionissimo della Stampa» che avrebbe incaricato l'indiano Krichenamunti di annunciare al mondo lo spettacoloso veglionissimo di lusso fissato per il 30 gennaio corrente.

Veglionissimo Studenti

Il giorno 6 febbraio p. v. avrà luogo — al nostro Teatro Sociale — il Veglionissimo Studenti. E' questo di quest'anno il 43.o della serie che si verificherà mercè le cure del Comitato permanente Veglionissimo dell'Associazione Studentesca Friulana.

Il Comitato del Veglionissimo è costituito come segue: rag. A. Baldini, presidente; avv. A. Tavano, cassiere; geom. Danilo Grillo, segretario; prof. C. Fabbri, pittore Saccomani, geom. Nonino, geom. Pittino, consiglieri.

Il nome del Saccomani è ben noto alla cittadinanza e non ha bisogno di presentazioni: il concittadino Nonino ha già dato il suo nome in precedenti veglioni ed ognuno lo conosce per le sue originalità; il geom. Pittino, giovane elemento che promette molto, compirà il terzetto.

V'è bisogno di dire che con l'opera di questi giovani il Veglionissimo ormai celebre negli annali del Carnevale udinese riuscirà la migliore festa del Carnevale?

Forse non è male avvertire il pubblico che una innovazione potente, grandiosa, straordinaria, sarà apportata questo anno dando alla festa una nuova particolare suggestività.

I palchi, che sono già in buona parte prenotati, si possono accaparrare presso il Teatro Sociale dalle ore 21 in poi ogni sera, oppure presso il signor Umberto Padova, alla sede dell'A. S. F. (Palazzo della Biblioteca) dalle ore 18 alle ore 19 nei giorni feriali.

Circolo Familiare

La Presidenza del Circolo Familiare avverte i Soci che domenica 17 corrente mese, alle ore 17, seguirà la consueta riunione danzante.

Funebri De Simon

Ieri, come già annunciammo, ebbero luogo i funerali del compianto concittadino signor Luigi de Simon, tanto conosciuto ed amato da quanti lo avvicinavano.

Alle 9.30 il carro funebre sostava dinanzi all'abitazione, sita in via Ermes di Colloredo, e numerose corone erano già pervenute. Notiamo: La moglie ed i figli — Le Sorelle e Nipote — I nipoti de Giudici — Casa Conti Florio — Agenti nob. Casa conti Florio — prof. Foramitti — Direttore ed Agenti Banca d'Italia — Le Famiglie di Via Ermes di Colloredo.

Alle ore 10, si compose il mesto corteo che, malgrado il tempo freddo e la neve, era pure imponente. Dietro al Crocefisso venivano le orfanelle del Ricreatorio Bambino Gesù; seguivano le numerose corone portate a mano dai coloni dei conti Florio, indi il Clero. La carrozza funebre col feretro era seguita dal figlio rag. Mario e dal nipote signor Carlo Baccanti anche per il nipote signor Luigi de Giudici.

Venivano quindi le signore Maria Barnaba Lorentz, Maria Foramitti, nobil donna contessa Florio Ciconi, Gaudio, Giulia Zani, impiegate della Banca d'Italia, il conte Francesco Florio, conte Bellavitis con i figli co. Elci ed ing. Aldo, co. Ettore Corradini Monaco, co. dott. Ginella, dott. Giuseppe Campers, avv. Sartogo, comm. Bertaccini direttore della Banca d'Italia, cav. Ragazzoni, cav. Miani, dott. Santomaso, cav. Marchesini direttore provinciale del Tesoro, cav. Mizzau, ing. Rota, signor Maurich ed altri molti dei quali ci sfuggono i nomi.

Nella Chiesa di San Quirino ebbero luogo le esequie religiose. Indi i parenti ed alcuni amici di famiglia accompagnarono la salma fino al Cimitero.

Alla vedova, ai figli e agli altri congiunti rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

Funebri Ciotti

Ieri, nel pomeriggio, partendo dall'Ospedale Civile, si sono svolti i funebri alla salma di Valentino Ciotti, deceduto martedì sera in seguito a malattia che lo ha strappato immaturamente.

Nel corteo, oltre ai figli e ai congiunti, si notavano numerosi colleghi dell'estinto, rappresentanze del «Caffè Contarena» e dell'Associazione fra il personale. Notate pure varie corone.

Ai congiunti rinnoviamo sincere condoglianze.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Riso e fagioli - Merluzzo o vitello arrosto - Contorno.

Sera: Farfalline in brodo - Goulasch - Contorno.

Cronaca delle frazioni

Un incendio doloso a Godia

Verso le 3 dell'altra mattina a Godia si sviluppò improvvisamente un incendio nel magazzino di vini del signor Settimio Boschetti fu Francesco. Accorsero sul posto il proprietario e alcuni volonterosi e, col vino sparso da botti sfasciate e damigiane infrante, spensero in breve il fuoco.

Si sospettava però che il sinistro fosse stato opera di qualche malintenzionato, perciò si recò sul posto il brigadiere De Felice dei Carabinieri di Via Gemona. Egli potè accertare che l'incendio era stato provocato da cinque ignoti, i quali, aperto il lucchetto della porta d'ingresso e penetrati nel magazzino, avevano cosparso una latta di petrolio su varie gabbie di frutta e poi appiccato il fuoco. Accertò inoltre che i vandali, prima di andarsene, avevano infranto ben ventinove damigiane di vino. Le botti invece, si erano sfasciate ai contatto delle fiamme.

Il danno assicurato, ascende a 25 mila lire. Finora non si ha traccia degli incendiari.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Causa il pessimo tempo, il debutto della Compagnia di Albertina Bianchini avrà luogo questa sera con qualunque tempo, con il migliore lavoro moderno del repertorio veneto: «Cocola mia!».

Cinema Concerto Moderno

NEL REGNO DELLE BELVE

Il più grande documento zoologico della stagione. Impressionanti scene di caccia grossa nell'Africa centrale.

Fuori programma:

PIFFERO DI MONTAGNA

ultra comica americana in due atti.

Concerto orchestrale, prezzi soliti. Sala riscaldata.

Cinema Teatro Eden

Esito della prémiere di

Grand Hotel Paradis

nella brillante interpretazione di LEDA GYS E LIDO MANETTI

Quando i protagonisti di qualsiasi lavoro sono elementi che godono le simpatie generali, il successo del film è assicurato, ed il pubblico accorre, certo di non esser deluso.

Infatti iersera la bellissima sala del Cinema Eden ha accolto una vera folla di Habitues per l'annunciata ed attesa première della brillantissima commedia GRAND HOTEL PARADIS, soggetto scritto espressamente per l'esuberante temperamento artistico di LEDA GYS che in unione al simpaticissimo e distinto attore LIDO MANETTI ne sono gli interpreti principali.

Il successo del film dall'apparire dei valenti artisti si è manifestato pieno e convinto, per poi salire col passaggio delle scene, fino ad arrivare al finale un vero trionfo.

Le birichinate di LEDA GYS sono state sottolineate da gran risate, mentre è stata molto apprezzata anche la parte sentimentale.

Ottimi gli altri interpreti, bellissima la sceneggiatura, magnifica la fotografia, perfetta l'esecuzione.

GRAND HOTEL PARADIS verrà oggi replicato dalle ore 17 unitamente ad una comicissima americana in due atti di SALTARELLO, il comico più mesto del mondo.

In preparazione: «Un bimbo delle Fiandre» nella grande interpretazione del bambino prodigio, idolo delle folle, Jacckie Coogan.

Cinema Teatro Cecchini

Il segreto dell'Indiana

Oggi soltanto dalle ore 17 verrà proiettato il terzo episodio del grandioso cineromanzo di avventure sensazionali I CAVALIERI ROSSI. Il titolo odierno IL SEGRETO DELL'INDIANO, ed è una continuazione di acrobatismi, di ricatti, di inseguimenti magistralmente congegnati da quel fenomeno di interprete principale che porta il nome di JOE RYAN.

N. B. — All'inizio del programma vi sarà un dettagliato riassunto degli episodii precedenti, atto a mettere al corrente lo spettatore di quanto s'è svolto per l'addietro, in modo che comprende perfettamente tutto il soggetto.

Domani e domenica una novità che farà epoca TRATTENETE IL RESPIRO, commedia vertiginosa in cinque atti, che all'emozione si accopia l'ilarità. L'ultimo grande successo al Cinema Reale di Milano.

Pina Menichelli

al Cinema Italia

Oggi grande prèmier del capolavoro LA DAME DI CHEZ MAXIM la gaia commedia che Dina Galli ha reso celebre nelle scene del teatro italiano di prosa. Alfredo Martinelli e l'adorabile Pina Mnichelli sono gli impareggiabili interpreti. Pina Menichelli ha composto con mirabile senso di equilibrio la figura sbarazzina di «Mème Crevette» riuscendo a fare di questa magnifica commedia un gioiello dell'arte del ridere. Ridere significa allontanare da sè per un'ora l'amaro calice della vita!... E poi... «Tira via... non c'è papà!»

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

Il fenomeno celeste di ieri

Il tenente Rampolla del Tindaro ha trattato sul nostro giornale di ieri con profonda competenza del grande fenomeno celeste di ieri: l'eclisse del sole, visibile dalle Filippine al lago Vittoria. Aggiungiamo qualche particolare sull'importante avvenimento.

L'eclisse è stato totale lungo una linea non molto larga, che dalle isole Filippine per Borneo, Sumatra e l'Oceano indiano arriva alle coste orientali dell'Africa, entrando nel Continente Nero in una regione desertica della nostra nuova colonia dell'Oltre Giuba e spingendosi sino a un punto a settentrione del lago Victoria, dove la totalità incomincia al levar del Sole: oltre tale punto, il Sole leva parzialmente eclissato.

La fase parziale è stata visibile, più o meno grande, secondo la minore o maggiore distanza dalla linea di totalità, nei paesi meridionali dell'Asia e nell'Africa orientale. In tutta l'Europa, il fenomeno non fu affatto visibile.

La durata massima della totalità per un punto della superficie terrestre è di quattro minuti e dieci secondi, e diminuisce man mano che ci si allontana dalla località meglio favorita, che è nell'Oceano Indiano. Dove la linea della totalità attraversa la nostra colonia, la fase non è durata più di un minuto ed è avvenuta poco dopo il levar del Sole, così che le condizioni di osservazione non possono essere state tra le migliori, essendo l'astro eclissato assai basso sull'orizzonte.

Tuttavia si deve sperare che la spedizione inviata dal Governo italiano sia riuscita a svolgere il suo programma di lavoro. La scelta della stazione era imposta dalle condizioni speciali, data la opportunità di consacrare con una missione scientifica, il nostro nuovo acquisto africano.

Gli osservatori italiani della spedizione avevano fissato con diligenza i punti per il loro lavoro. Concepito con grande ampiezza, il programma stabilito contemplava, si può dire quasi tutto il campo delle ricerche scientifiche (non astronomiche soltanto) alle quali si può attendere durante i fugaci istanti di una eclisse totale. Tali ricerche sono svariatissime, abbracciando, oltre ai problemi tuttora insoluti della Fisica solare, questioni relative al magnetismo terrestre e alla Geofisica. Sembra che nell'anno corrente sia alquanto sminuito il grande interesse delle prove che la osservazione delle eclissi totali avrebbe dovuto fornire della dottrina di Einstein. Questa infatti è ora assai combattuta in varii centri scientifici europei, dove al fervore di studii e di consenso è succeduta forse troppo rapidamente una diffidenza fondata sopra critiche acerbe.

Si attende ora con legittimo interesse il risultato delle osservazioni e degli studi compiuti dalla missione scientifica italiana.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Giovedì 14 gennaio 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	743.6	747.7	747.0
Pressione al mare	759.4	759.1	758.5
Temperatura	-3.6	-1.2	-0.7
Umidità (0-100)	89	86	83
Vento Direzione	ESE	NE	ENE
Vento Forza	forte	mod.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	nev.	nev.	inc.

Nelle ultime 24 ore

Temperatura massima: + 0,7

Temperatura minima: — 5,4

Situazione isobarica europea a ore 8

Pressione massima: 782, sul Baltico

Pressione minima: 748, sul Marocco

Previsioni per le prossime 24 ore

Venti moderati orientali; cielo nuvoloso; qualche pioggia; temperatura sotto la normale.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.55 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) —

Arrivi: ore 8.15 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD).

Udine Stazione Carnia

Servizio viaggiatori di sola III. classe: Partenza da Udine 6.30 — Arrivo Stazione per la Carnia 8.20.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 18 (**) — 19.10.

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.30 (**) — 19.40.

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

(**) Questo treno nei giorni feriali fa servizio soltanto per viaggiatori di terza classe; nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, il servizio è per tutte le tre classi come negli altri treni.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto 9.55 — 15.15 — 19.55.

Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18.35 (per Grado).

Arrivi: ore 7.2 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) 19.40.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Carnia: ore 8.30 — 10.45 — 13.40 — 17.5 — 19.20.

Arrivo a Villa Santina: ore 9.25 — 11.25 — 14.20 — 18.25 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.

Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 7.58 (*) — 10.10 — 13.15 — 17.20 — 18.40.

(*) Si ferma a Tolmezzo.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 9.30 — 14.25 — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 10.25 — 15.30 — 21.10.

Partenze da Comeglians: ore 6.35 — 11.30 — 16.40.

Arrivi a Villa Santina: ore 7.30 — 12.25 — 17.35.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30

Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.

Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.

Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.56 — 12.40 — 19.30.

Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.

Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: ore 8 - 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 (soltanto nei giorni festivi) — 15 — 16 — 17 — 18

Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: ore 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 (soltanto nelle domeniche) — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine ore 6.40 — 9.10 — 11.50 — 13.45 (Festivo a Fagagna) — 15.30 D. — 18.20.

Arrivi a S. Daniele: ore 7.55 — 10.35 — 13.10 — 14.40 (Festivo a Fagagna) — 16.35 D. — 19.40.

Partenza da S. Daniele: ore 6.20 — 8. D. — 13.10 — 16.40 (Festivo da Fagagna) — 17.45.

Arrivi ad Udine: ore 7.35 — 9 D. — 14.25 — 17.25 (Festivo da Fagagna) — 19

I treni «Diretti» in partenza da San Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.30, hanno coincidenza colla autocorriera Maniago-Tramonti-Clauzetto.

Servizi Automobilistici

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.40 — da Pinzano 7.15 — da Ragogna 7.30 — Arrivo a S. Daniele 7.40.

(*) Partenza da S. Daniele: ore 8 — Arrivo a Udine (Albergo al Friuli 9.

(*). Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a S. Daniele: ore 17.

Partenza da S. Daniele 17.10 — da Ragogna 17.20 — da Pinzano 17.35 — Arrivo ad Anduins ore 18.10.

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele

Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.

Arrivi a Lestansa ore 6.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D).

Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D) — a Lestans ore 18.55 — a Maniago: 19.50 — a Tramonti: ore 20.40 — a Clauzetto: ore 20.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.

Validità andata ritorno due giorni e dalla vigilia all'indomani del festivo.

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.

La corsa serale festiva veine sospesa fino a nuovo ordine.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Sacile-Vittorio

Partenza da Sacile (Stazione): ore 8.20 — 16.50 — Arrivo a Vittorio: ore 9.45 — 17.55.

Partenza da Vittorio ore 5.25 — 12.45 — Arrivo a Sacile ore 6.50 — 14.10.

Pielungo - Bagni Anduins - Pinzano Spilimbergo

Partenza da Pielungo alle ore 6 — da Bagni Anduins 6.40 — da Pinzano 7.15 — Arrivo a Spilimbergo 7.50.

Riparte da Spilimbergo ore 17 — da Pinzano 17.35 — da Anduins 18.10 — Arrivo a Pielungo 18.50.

S. Daniele - Dignano - Flaibano Sedegliano - Codroipo

Partenze da S. Daniele ore 7.40 e 15.30 — Arrivo a Codroipo: ore 8.50 e 16.40.

Partenze da Codroipo: ore 9.40 e 18.25 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.50 e 19.35.

Nei giorni festivi sono effettuate solo le prime corse del mattino.

S. Daniele - Maiano - Buia - Artegna Gemona

Partenza da S. Daniele: ore 8 e ore 15 — Arrivo a Gemona: ore 9 e ore 16.

Partenze da Gemona ore 10 e ore 18. — Arrivo a S. Daniele ore 10.30 e ore 19.

Nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica la prima corsa parte da Gemona alle ore 11.30 e arriva a S. Daniele alle 12.30.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Udine ore 15.20 — 17 — Arrivi a Spilimbergo: ore 17 — 18.25.

Partenze da Spilimbergo: ore 7.40 — 13.55 — Arrivi a Udine: ore 9.15 — 15.10.

Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Partenza da Cividale: ore 8 — Arrivo a Udine: ore 9.05 — Partenza da Udine ore 15.30 — Arrivo a Cividale: ore 16.35.

Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.

Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 5.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.

Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.20 — 14.

Partenza da Udine: ore 11 — 16.15 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.15.

Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine. ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.

Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.

Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Linea Claut-Montereale Cellina Maniago

Partenza da Claut: ore 7 — Arrivo a Maniago ore 9.15.

Partenza da Maniago: ore 17 — Arrivo a Claut ore 19.30.

Linea Udine-Tricesimo.

Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18.

Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — Festivo: 22.

Corriera Nimis-Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 17.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 1145 — 15 — 18.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia Stazione Via IX Agosto.

Corse giornaliere

Ore 6.20 per Aidussina e Postumia.

Ore 7.15 e 17.30 per Gradisca e Cervignano.

Corse giornaliere sospese la domenica

Ore 12.15 per Cormòns

Ore 12.30 per Gradisca

Ore 13 per Castel Dobra

Ore 13.15 per Aidussina

Ore 11 per Fiumicello-Grado

Ore 14 per Chiapovano

Ore 11.20 per Cormons-Cividale

Ore 16 per Vipacco-Idria

Ore 17 per Palmanova.

Corse saltuarie

Ore 7 per Palmanova ciascun lunedì

Ore 7 per Cividale ciascun sabato

Ore 7 per la Sella di Monte Santo tutte le domeniche e feste.

Avv. Piero Pisenti - Direttore

Ettore Cicuttini, redattore-responsabile

Tipografia del «Giornale del Friuli»